ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 - Numero 3
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-958 al 40-948

# STAMPA SERA

SABATO DOMENICA ... Gennaio 1959

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 45-033, 50-990, 55-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 500 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 260 p. p.), partecipaz. L. 500 p. p. (fest. 450 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche: Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1960): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

### Continua l'avvincente gara russo-americana per la conquista degli spazi

# Il razzo giunto a due terzi del suo viaggio verso la Luna

**Lancia scie luminose di vapori al sodio - Alle ore 10 di stamane aveva percorso 200 mila chilometri, altezza mai raggiunta finora - L'annuncio del lancio sovietico trasmesso ieri sera da radio Mosca - L'arrivo nell'orbita lunare è previsto per domattina alle ore 5**

**CARATTERISTICHE DEL MISSILE: L'ultimo stadio pesa oltre 14 quintali e trasporta 381 chili di strumenti. Raggiunge la velocità di 40 mila Km. all'ora**

**GLI SCOPI DELL'IMPRESA: Accertamenti sul campo magnetico lunare, sull'intensità dei raggi cosmici e sulla composizione della materia interplanetaria**

Nostro servizio particolare

Mosca, sabato sera.

Il razzo lunare sovietico è ormai giunto a oltre 200.000 km. di distanza dalla Terra, superando circa due terzi del percorso che separa la Terra dalla Luna. Ne ha dato l'annuncio l'accademico sovietico Topchiev attraverso radio Mosca alle 10 (ora italiana), avvertendo che la fantastica corsa dell'ordigno attraverso gli spazi siderali continua regolarmente verso l'obbiettivo prestabilito.

I segnali emessi dal razzo, informa l'agenzia Tass, sono captati continuamente dall'osservatorio astronomico di Taskent, capitale della Repubblica sovietica dell'Uzbekistan, dove i tecnici sono riusciti a stabilire con gli strumenti di bordo dell'ordigno spaziale un contatto permanente. E' stato inoltre comunicato che alle 16 di oggi (ora di Mosca corrispondente alle 14 italiane) gli osservatori astronomici situati in Siberia, in Cina e in India hanno registrato la seconda emissione di sodio luminoso da parte del razzo.

Alle ore 1,57, astronomi russi avevano già fotografato la scia luminosa lasciata dai vapori di sodio che si sprigionavano dal razzo. Sulle lastre, lo «Sputnik cosmico» appare come una cometa.

*Poiché il razzo cosmico è riuscito a svincolarsi dal campo di gravitazione della Terra, l'esperimento può dirsi fin da ora coronato da successo, nel senso che per la prima volta l'uomo è riuscito a scagliare un ordigno negli spazi cosmici.*

*Ufficialmente, questo è il quarto esperimento spaziale compiuto dai russi i quali, aperta la via alle imprese astronautiche il 4 ottobre 1957 col primo satellite artificiale, avevano poi lanciato il secondo «Sputnik» il successivo 3 novembre, ed il terzo il 15 maggio dell'anno scorso.*

*La radio sovietica non ha finora diffuso molti particolari sull'esperimento, sebbene questa sia la prima volta che i russi dànno notizia di un'impresa del genere mentre è ancora in corso.*

Per quanto è dato sapere, il veicolo spaziale era costituito da un razzo pluristadio le cui sezioni si sono staccate di mano in mano che si esauriva il propellente. L'ultimo stadio ha conferito allo «Sputnik» la fantastica velocità di 11.200 metri al secondo, corrispondente a 40 mila km. all'ora. E' questa la velocità che i fisici chiamano parabolica e che consente ad un corpo di spostarsi nell'infinito.

Se, come prevedono gli scienziati sovietici, il razzo cosmico sfiorerà domattina, alle ore 5, il campo d'attrazione lunare, il IV Sputnik subirà una deflessione nell'orbita e anziché perdersi nell'infinito, farà un giro intorno alla Luna per riportarsi come un «boomerang» nel campo d'attrazione della Terra. Il percorso orbitale assumerà così una figura che potrebbe essere paragonata a quella della cifra 8.

Il peso della sezione ultima del razzo cosmico è di oltre 14 quintali. Nel suo interno si trovano 381 chilogrammi d'apparecchi scientifici.

*All'interno dello «Sputnik» si trovano tre radiotrasmittenti operanti rispettivamente sulle frequenze di 19.996, 19.993 e 183,6 megacicli. I segnali, come ha confermato nella mattinata il direttore dell'Osservatorio astronomico di Taskent, prof. Sceglov, sono udibili in qualunque momento, su tutta la gamma d'onda. Le apparecchiature scientifiche, che costituiscono col loro quattro quintali di peso un laboratorio in miniatura, comprendono registratori di vario genere e un cervello elettronico collegato alle radiotrasmittenti.*

Quali sono gli scopi scientifici dell'impresa? La radio di Mosca indica:

1) accertamenti sul campo magnetico della Luna (la esistenza del quale costituiva fino ad ora un enigma);

2) studio delle radiazioni cosmiche fuori del campo magnetico terrestre (è noto che le osservazioni raccolte fino ad ora sui raggi cosmici sono in un certo senso falsate dall'atmosfera terrestre e dal campo magnetico del nostro globo);

3) accertamento della presenza d'elementi radioattivi sulla Luna, i quali potranno fornire un giorno dati sulla età del satellite naturale della Terra e sulle risorse naturali che la Luna offrirebbe agli uomini che potessero sbarcarvi;

4) studio delle particelle meteoritiche e delle radiazioni corpuscolari del Sole. Gli scienziati sovietici non hanno finora precisato però se il razzo cosmico debba aggirare la Luna o addirittura colpirla.

*Gli osservatori stranieri pensano che i russi abbiano ragionevoli motivi per sperare nel successo dell'impresa che quasi sicuramente non viene tentata per la prima volta. E' verosimile che esperimenti preliminari, tenuti segreti, siano già stati compiuti negli scorsi mesi.*

*Lo si potrebbe desumere anche dal fatto che il primo progetto di lancio d'un «boomerang lunare», annunciato circa un anno fa dallo scienziato russo Gabatariev, prevedeva l'inserimento nell'orbita interplanetaria di un satellite dal peso di 50 e 100 chilogrammi. Il viaggio orbitale avrebbe dovuto durare dodici giorni e la traiettoria era stata studiata dall'Istituto d'Astronomia teorica dell'Accademia delle Scienze, partendo dal presupposto che il veicolo di lancio avesse una carica di propellente di 15 tonnellate.*

*Con questo missile, si riteneva possibile far arrivare il satellite in prossimità della Luna nel giro di 180 ore. E' chiaro che l'odierno lancio di un ordigno di quasi 15 quintali e la riduzione del tempo da 180 a circa 30 ore sono stati possibili solo grazie all'impiego di una tecnica assai più complessa e soprattutto alla scoperta di propellenti di una potenza eccezionale.*

*Gli scienziati sovietici, impegnati in un'appassionante competizione coi loro colleghi americani, non hanno perduto tempo e cercano di mantenere quel margine di superiorità di cui i russi s'inorgogliscono fin dal tempo del lancio del primo «Sputnik».*

e. s.

L'accademico sovietico A. V. Topchiev cui è stato affidato l'incarico di annunciare via via le tappe raggiunte dal razzo nel viaggio verso la Luna: è fra i più quotati scienziati sovietici che dirigono le esplorazioni interplanetarie (Telefoto a «Stampa Sera»)

### ULTIMISSIME

**Dalla «Tass»: ore 13**

### «Diventerà un pianeta nel sistema solare»

MOSCA, sabato sera.

La «Tass» comunica che «i risultati dell'elaborazione dei dati della traiettoria confermano che il razzo passerà vicino alla Luna e diverrà un nuovo pianeta del sistema solare».

L'agenzia sovietica aggiunge che il razzo passerà a 5000-6000 km. dalla Luna. Al momento della comunicazione aveva percorso 260 mila chilometri.

### «E' un'ultima prova prima dei viaggi cosmici»

MOSCA, sabato sera.

Parlando ai microfoni di radio Mosca, lo scienziato prof. Dimitri Martynov, direttore dell'Istituto Astronomico statale di Sternberg, ha dichiarato che «il lancio ci ha profondamente emozionati perché con tale impresa è stato compiuto un passo verso il primo viaggio interplanetario dell'uomo. Il volo dello "Sputnik IV" è, secondo me, l'ultima prova prima di effettuare veri viaggi cosmici da parte dell'uomo».

### Il vettore lungo 34 metri

Washington, sabato sera.

Le caratteristiche del vettore della prima sonda lunare sovietica sono le seguenti: lunghezza 34 metri; 4,80 di diametro; apertura alare 7 metri.

**Ecco il razzo lunare sovietico**

Un modello del razzo lunare pluristadio realizzato dai tecnici e scienziati sovietici e che da ieri vola verso la Luna alla velocità cosmica di 40.000 chilometri all'ora. Lo stadio terminale dell'ordigno, pesante circa una tonnellata e mezzo, raggiungerà la zona lunare all'alba di domani (Radiofoto)

*Lo Sputnik IV percorrerebbe una parabola a «boomerang»*

## Forse raggiunto l'obbiettivo ritornerà verso la Terra

*Saranno accelerati i preparativi per una spedizione sulla Luna*

Londra, sabato sera.

La radio di Mosca ha trasmesso alcune brevi dichiarazioni del professore Kukarin, uno dei maggiori astronomi dell'Urss, il quale ha detto:

«L'aspetto più sensazionale di questo lancio è che esiste la possibilità di effettuare "rivelazioni" ottiche del razzo cosmico in quanto i vapori di sodio sono luminosi e formano una cometa artificiale. Ciò consentirà agli astronomi di osservarla per diversi minuti. Alle ore cinque di Mosca (ore sette italiane) il razzo sarà visibile in alcune aree della Siberia, della Cina e dell'India».

L'emittente moscovita ha successivamente precisato che astronomi sovietici sono riusciti a ottenere le prime fotografie della nuvola di sodio, che costituisce la coda artificiale del razzo, emessa da quest'ultimo alle ore 1,58 italiane.

Un particolare, non ancora ben chiarito, merita di essere posto in rilievo. Perché il razzo cosmico sovietico viene chiamato anche «boomerang»? E' noto che quest'arma originale ha la capacità di ritornare presso la persona che l'ha scagliata.

La stessa cosa potrebbe avvenire col «IV Sputnik», scagliato nello spazio interplanetario: esso raggiungerà l'orbita lunare grazie all'impulso che gli ha impresso il veicolo di lancio, poi si muoverà sotto l'influsso della forza d'attrazione lunare e quindi, seguendo le leggi del moto dei corpi in caduta libera, dovrebbe ritornare verso la Terra.

In sostanza, il razzo sarebbe analogo ad una pietra lanciata in direzione verticale. La velocità iniziale della pietra diminuisce gradatamente, a mano a mano che essa s'innalza finché, in un certo punto, si annulla. Dopo un attimo di quasi teorico arresto incomincia la caduta verso terra.

Nel commentare il successo della prima fase dell'esperimento odierno, Radio Mosca ha annunciato che «in considerazione di questi sviluppi, saranno accelerati i preparativi per l'invio di una spedizione nella Luna, la quale dovrebbe stabilire prima un osservatorio e poi una base intermedia sul satellite della Terra, in vista di futuri voli spaziali».

Il prof. Varvarov, presidente della Sezione astronautica presso il Club centrale dell'Aviazione, a Mosca, interpellato in proposito, ha detto: «Il tratto più difficile del percorso di una astronave diretta nella Luna — contrariamente a quanto un profano potrebbe supporre — sarà il primo. L'astronave dovrà aprirsi il varco fra gli strati densi dell'atmosfera terrestre. Di mano in mano che l'astronave avrà raggiunto determinate velocità e distanze dalla Terra, i turboreattori, esaurita la loro funzione, si sganceranno ed automaticamente entreranno in funzione i reattori a getto diretto grazie ai quali l'apparecchio penetrerà nella ionosfera. Superata la velocità del suono l'astronave raggiungerà la velocità massima necessaria per arrivare nella Luna».

Lo scienziato non ha voluto pronunziarsi sul tempo che occorrerà per allestire un'impresa così sensazionale.

### L'esultanza dei moscoviti

Mosca, sabato sera.

In un notiziario dedicato esclusivamente al lancio del razzo lunare, Radio Mosca ha detto che nelle strade della capitale sovietica si è danzato fino all'alba per celebrare l'avvenimento.

«Abbracci, felicitazioni, grida di congratulazioni, grida di entusiasmo ed hurrà»: queste sono state, ha detto la radio, le reazioni degli studenti dell'università di Mosca, nell'apprendere ieri sera la notizia del lancio del razzo.

Un gruppo di 400 studenti si è recato subito sulla piazza Rossa. «E' stata una marcia trionfale nelle strade della capitale, al suono di fisarmoniche e chitarre. Le finestre si aprivano al passaggio degli studenti, e numerosi moscoviti sono scesi nelle strade per unirsi al corteo diretto alla piazza Rossa». Giunti sulla piazza Rossa verso le 4 del mattino, i giovani hanno ballato e cantato fino all'ora in cui sono stati messi in vendita i giornali, e hanno quindi dato l'assalto alle edicole.

## Mikoyan è partito stamattina da Mosca alla volta di New York

*Il suo arrivo, previsto per domani a mezzogiorno, coincide con il successo interplanetario sovietico: forse i due avvenimenti sono stati volutamente "sincronizzati,, - Il vice di Kruscev s'incontrerà con Eisenhower*

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

E' partito stamane da Mosca per Copenaghen a bordo di un aereo a reazione "TU 104", il vice presidente del Consiglio sovietico Anastas Mikoyan. Dalla capitale danese egli proseguirà subito per New York con uno degli aerei di linea della Compagnia d'aviazione scandinava che copre la rotta transpolare con gli Stati Uniti. A New York Mikoyan giungerà domattina poco dopo mezzogiorno. Da rilevare la coincidenza sospetta, forse non del tutto casuale, con il lancio del razzo lunare sovietico che a quell'ora dovrebbe già aver raggiunto l'obbiettivo prefisso.

Mikoyan ha affermato di venire negli Stati Uniti a titolo strettamente privato, per una vacanza, nel corso della quale tuttavia non avrebbe disdegnato di incontrarsi con i più eminenti uomini politici statunitensi. Effettivamente da un punto di vista ufficiale, Anastas Mikoyan in questi eventuali incontri non potrebbe impegnare minimamente il suo governo.

Considerando anche taluni precedenti della tecnica politica sovietica, non è da escludere che il lancio del razzo cosmico e l'arrivo in America di Mikoyan siano stati per così dire sincronizzati al fine di creare una particolare atmosfera attorno al viaggio del vice-premier sovietico. Inutile, sottolineare ch'egli giunge come l'esponente d'un paese che ha segnato un nuovo punto al suo attivo nell'avvincente gara russo-americana per la conquista degli spazi interplanetari. L'impresa realizzata dagli scienziati sovietici, anche se non ha alcuna attinenza diretta con applicazioni militari, desta pur sempre una vasta ripercussione psicologica.

Il programma della permanenza negli Stati Uniti di Mikoyan non è ancora noto. Certamente egli si recherà a Washington, dove è previsto un suo incontro con Eisenhower, ma non si sa quanto tempo si tratterrà a New York. Il vice-presidente del Consiglio sovietico sarà senz'altro nella capitale lunedì, avendo già accettato di partecipare al pranzo organizzato per dopodomani in suo onore da Eric Johnson, notissimo uomo d'affari americano che ha recentemente compiuto un viaggio privato in Russia.

Mikoyan, subito dopo l'arrivo, si recherà alla sede della delegazione sovietica presso l'Onu, all'angolo fra la 68ª Strada e Park Avenue. Qui s'incontrerà con l'ambasciatore sovietico in America, Mikhail Menscikov, che lo metterà al corrente della situazione e che probabilmente gli farà un quadro dell'atteggiamento degli ambienti politici americani nei suoi confronti. Al programma di questa prima giornata segue una pagina bianca.

Non è da escludere, ad esempio, che Mikoyan intenda realizzare quel desiderio che egli ebbe modo di esprimere non molto tempo fa quando disse: «Se dovessi recarmi in America amerei spostarmi in automobile. Così potrei ammirare il paesaggio e vedere il popolo americano nella sua vita normale». Di conseguenza potrebbe occupare il tempo tra le 12 di domenica e la mattina dopo con un viaggio in automobile da New York a Washington.

Questa eventualità potrebbe però essere ostacolata dai profughi ungheresi che si trovano attualmente in territorio americano. La presidenza della loro associazione ha già reso noto di avere organizzato una manifestazione di ostilità per sottolineare l'arrivo di Mikoyan a New York.

Analoghe iniziative verrebbero prese in qualsiasi località il ministro sovietico dovesse fermarsi.

In considerazione di questo pericolo, quattrocento agenti in borghese scorteranno Mikoyan durante tutta la sua permanenza negli Stati Uniti. A questi agenti sarebbero da aggiungere altri duecento uomini del servizio segreto che compiranno una loro attenta opera di sorveglianza.

Nessuno s'illuda comunque di poter evitare ogni incidente. Il rappresentante repubblicano del Minnesota, Walter Judd, per esempio, ha già ufficialmente dichiarato, a nome del proprio Stato, che si rifiuterà di partecipare al pranzo organizzato da Johnson in onore di Mikoyan.

**Gerardo Neuilly**

*I congressi provinciali del Psi*

### Nenni in maggioranza nella provincia di Bologna

Bologna, sabato sera.

La commissione di controllo del XIV congresso provinciale del Psi, in fase di svolgimento presso la sala Bossi, ha reso noto i dati relativi alle votazioni sulle mozioni del Comitato centrale del partito emersi nelle assemblee precongressuali stesse nella sezioni della provincia. Eccoli: mozione Nenni 59,90 per cento, Vecchietti 19,82 per cento, Basso 15,72 per cento, astenuti 4,21 per cento.

## L'impresa del razzo cosmico sovietico nelle considerazioni degli esperti italiani

**Un pittoresco giudizio del prof. Crocco: "Prevedo che il lancio avrà successo. La Luna è come una donna... Basta raggiungere i confini dell'attrazione che da essa promana per venire immediatamente presi nella sua orbita,,**

Roma, sabato sera.

«Cadere sulla Luna non è difficile, difficile è girarle attorno. La Luna — ha dichiarato l'illustre esperto aeronautico prof. Crocco — è come una donna attraente... Basta raggiungere i confini della seduzione che da essa promana, per venire immediatamente presi nella sua orbita».

«La velocità iniziale per arrivare sulla Luna — ha proseguito lo scienziato — sempre che si mantenga la direzione esatta, deve essere inferiore, anche solo impercettibilmente, alla velocità cosiddetta di "fuga" o di "evasione", che si aggira intorno ai 40.000 km. all'ora.

— Lei crede — è stato chiesto al prof. Crocco — che l'esperimento sarà coronato da successo?».

— Ho già, tempo addietro, affermato che i sovietici saranno i primi a giungere sulla Luna; prevedo che il lancio di questa notte otterrà qualche successo e non ne escludo la piena riuscita. Domani mattina lo sapremo con esattezza.

«Il lancio del razzo lunare — ha detto il prof. Guglielmo Righini, direttore dell'Osservatorio astrofisico toscano di Arcetri, a un redattore dell'agenzia Italia — può avere tre probabilità: 1) divenire satellite lunare e lanciare con le apparecchiature radio di bordo tutte le notizie scientifiche di cui viene in possesso; 2) sprofondare sotto la crosta lunare e di lì inviare agli scienziati sovietici movimenti della crosta stessa, temperatura, radiazioni ecc.; 3) perdersi nello spazio, dopo avere assolto, in parte, ai compiti che gli erano stati assegnati».

«Il lancio del razzo — ha proseguito il prof. Righini — è un sensibile passo avanti che dimostra soprattutto che gli scienziati sovietici hanno trovato una tecnica di lancio diversa. Se dovessimo fare un paragone fra il successo dell'Atlas e quello del razzo lunare sovietico, potremmo dire che il razzo lunare sta all'Atlas come gli Sputnik stavano agli Explorer. Molto probabilmente gli scienziati sovietici stanno ancora sfruttando l'esperienza dei lanci degli Sputnik».

A Milano, il direttore dell'Osservatorio di Brera, professor Zagar, richiesto della sua impressione sul razzo cosmico sovietico, ha dichiarato:

«Il nuovo lancio verso la Luna, rappresenta, come le precedenti imprese del genere, una prodigiosa affermazione della tecnica e della scienza; e ancora una volta, l'avvenimento è tale da superare in potenza e importanza tutti i precedenti simili. Il complesso dell'ultimo stadio che sale verso la Luna ha, infatti, secondo le notizie trasmesse da Mosca, il peso di una tonnellata e mezzo, maggiore, quindi, di quelli lanciati dagli americani l'undici ed il sei dicembre scorso. Il complesso degli strumenti scientifici del peso di oltre tre quintali e mezzo costituisce anch'esso un record assoluto.

«Le regolari trasmissioni — ha proseguito il direttore dell'Osservatorio di Brera — già captate in diverse parti del mondo, e la fotografia ottenuta questa notte assicurano di un volo regolare e della molto probabile riuscita dell'impresa».

A Firenze il prof. Carrara, direttore del Centro per lo studio della fisica delle microonde, ha detto: «Secondo le notizie che abbiamo avuto, il missile lunare russo è dotato di due trasmettitori: uno su circa 20 megacicli e l'altro su circa 180 megacicli. Noi cerchiamo di attrezzarci per ricevere sia l'una che l'altra frequenza, la prima delle quali si suppone venga utilizzata per trasmettere dati sulle condizioni ambientali delle zone che il razzo attraversa, mentre l'altra trasmetterebbe segnali per rivelare posizioni e velocità».

# Spiccioli

Il re Gangadatta, vissuto in India tanti secoli fa, non era un uomo ma una rana, ed aveva sotto di sé un numero sterminato di rane. Di esse, moltissime gli erano fedeli sino al fanatismo e gracidavano di gioia al solo vederlo, ed adlime il numero; altre viceversa mormoravano contro di lui, lo offendevano con barzellette, oppure ignorandolo. Allora, Gangadatta invitò nel suo stagno il serpente nero Priyadarsana, come una specie di polizia politica. Infatti egli divorava le rane che il re gli segnalava come sospette. Così, ben presto il re Gangadatta poté gustare l'ebbrezza del partito unico, del pensare in senso unico, del gracidare in tono unico. I guai cominciarono quando Priyadarsana, finito il suo compito revisionista, non volle saperne di lasciare lo stagno. Infine il re aveva tanti sudditi, e così docili, che non gli sarebbe stato difficile sacrificarne qualcuno per alimentarlo. Così avvenne. Senonché, mangia oggi e mangia domani, re Gangadatta restò solo e con una paura matta di finire anche lui tra le fauci del suo ministro della polizia. Intervenne allora sua moglie che disse al serpente: «Lasciaci uscire dallo stagno per andarti a cercare altre rane». Il serpente aderì, e i due si squagliarono, e il re Gangadatta fu salvo, il che rincresce tuttora.

* *

Frasi memorabili. Eva Gabor: «Io non ho la tecnica di mia sorella Zsa Zsa, ma mi alleno quando tutte le sere a New York uccido in scena sei mariti nel melodramma *Lo spirito della terra*. Io ignoravo fino a quale punto gli uomini adorano di essere calpestati. Questi omicidi sulla scena hanno raddoppiato il numero dei miei adoratori. Zsa Zsa è veramente una grande psicologa. Tutto quanto, infine, consiste nell'avere sufficiente carattere per fare del male a chi si ama».

* *

Piccole curiosità che possono dar l'aria di sapere un mucchio di cose. — I preti cambiarono in *Jerusalem* l'ebraica *Hershalaim* perché — dice Voltaire — «questa parola scorticava la gola di un cristiano». — Chi non crede che l'arcangelo Gabriele avesse parlato a Maometto, poteva farlo ma a condizione di pagare una certa tassa. — La parola «fazzoletto» viene da «facciolietto», piccola pezza di stoffa che serviva per asciugarsi la *faccia* sudata (privilegio riservato ai nobili). — D'Annunzio diventava di umore intrattabile se il pranzo non era pronto e considerava una «sciagura» la mancanza di acqua minerale. — Gli antipapi furono 37 ma il primo (III secolo), papa Ippolito, riconciliatosi con la chiesa, morì santo.

* *

L'imperatore Tiberio aveva la facoltà di vedere di notte, al buio, fino a poter leggere. Il che fu esaltato come un «dono degli Dei». Toccò altrettanto a Marco Antonio Coccio Sabellico, insegnante e storico, vissuto sul finire del secolo XV, ma trattandosi di un poveraccio qualsiasi, parlarono di siffatta meraviglia come di «cosa diabolica».

* *

Per Oscar Wilde, gli uomini amano con gli occhi e le donne con gli orecchi, nel senso cioè che gli uomini sono affascinati da un grazioso aspetto fisico e le donne dalla musica delle parole. Il povero Torquato Tasso, incantato un giorno da una donna la quale aveva «su l'ampia fronte il crespo oro lucente» ed altre bellezze mirifiche, chiuse gli occhi, anzi «i lumi», perché considerava altrettanto «ardito» che «stolto» di «affisarsi in lei». Ma

«... in l'altro periglio non m'accorsi che mi fu per le orecchie il cor ferito e i detti andaro ove non giunse il viso».

* *

«11 agosto 1899. — Siamo a Barcellona, alle sette scendiamo a terra. Passeggiamo a lungo sotto la *Rambla de los Flores* e ripenso alla gita che feci ieri coi giornalisti del 1886. Quante reba è successa da quei giorni! Cavallotti è stato ucciso da Macola... Valentini morì a Buenos Aires ecc. Il monumento a Cristoforo Colòn, del quale monumento assistemmo alla posa della prima pietra nel 1886, ora è finito. Dio com'è brutto!» (Cesare *Pascarella*, diario).

* *

*Humour* di un secolo fa. Dal «Pasquino»:

— *Sargente*, potreste dirmi come si fabbrica un cannone?

— Come, imbecille? Non sai nemmeno come si fabbrica un cannone?

— Ma no, *sargente*, se lo sapessi non ve lo avrei domandato.

— Ebbene, ignorante, ecco la cosa come si fabbrica il cannone: si prende un buco, gli mettono intorno del bronzo, ecco fatto...

* *

Secondo calcoli americani, le donne che non frequentano le università hanno tre probabilità di sposarsi contro una sola delle universitarie; e ciò perché l'uomo medio teme di perdere la propria autorità (già ridotta al lumicino) se si unisce con donne presumibilmente intelligenti. Allora, egli ripiega verso elementi più semplici. Quando si accorge *che è peggio* è ormai troppo tardi.

* *

Il *rhipidura leucophrys* è un uccello minimo che vive in Australia, nelle Molucche e nella Nuova Guinea. Gli inglesi lo chiamano *Willie wagtail* (codi-tremula) e, più frequentemente, *sweet-pretty-little-creature*, ossia dolce-bella-piccola-creatura. Si costruisce nidi anche sul davanzale delle finestre, servendosi di erbe fini e piume, il tutto tenuto insieme con fili di tela di ragno. I ragni odiano cordialmente quella dolce-bella-piccola-creatura.

* *

Spurio Mezio Tarpa fu giudice critico dei poemi nel tempio di Apollo a Roma dove si recitavano le composizioni teatrali per la relativa approvazione ufficiale. E' dal suo nome che viene il verbo «tarpare».

* *

Un cartello pubblicitario americano per indurre alla prudenza i guidatori di automobili presentava un enorme scheletro umano con sotto la dicitura: «Eppure, aveva diritto di precedenza». La triste facezia è stata ripresa recentemente in un disegno umoristico che presenta due disastrati giunti contemporaneamente all'ingresso del paradiso. Dice uno: «Prima io. Già in quella curva avevo diritto di precedenza».

**Antonio Antonucci**

Uno dei numeri più sensazionali del Circo di Stato di Mosca che sta effettuando una serie di recite in Germania. Si tratta di tre orsi equilibristi che entusiasmano gli spettatori. Nella foto i tre plantigradi si abbarcano su una giostra metallica alla cui sommità uno degli orsi fa ruotare, azionando due pedali, un supporto (Telefoto)

## Il cameriere suicida di Vercelli

# S'impiccò perché l'amata lo derideva continuamente

Vercelli, sabato sera.

Luigi De Zucchi, il cameriere trentatreenne trovato ieri mattina impiccato nella sua camera dell'Albergo Croce di Malta, dove da sei mesi circa prestava la sua opera dopo aver lasciato il proprio paese di Asolo, in provincia di Treviso, alla ricerca di miglior fortuna, si è suicidato per amore.

Il De Zucchi, che si è impiccato ad una cinghia ed una sciarpa legate e poi attaccate ad un gancio del soffitto, ha portato freddamente a termine il suo gesto disperato. Si è chiuso nella stanza e, formato il cappio con la strana corda, si è lasciato penzolare nel vuoto. Poiché si trovava sopra il letto, è poi caduto, quasi rovesciato su questo, tanto che, in un primo tempo, la polizia pensò ad un delitto o a un fatto doloso.

Il De Zucchi aveva conosciuto tempo fa una avvenente fanciulla di meno di vent'anni della nostra città. Vederla e accendersi d'amore per lei fu una cosa sola. Ma il suo si palesò fin dal primo momento un amore infelice. La ragazza non voleva saperne di lui, non solo, ma lamentando egli dei difetti fisici, anzi, a quanto pare, lo derideva frequentemente. La giovane sognava ben altro uomo come fidanzato.

Ma a ciò non si acconciava il cameriere, che ad ogni ripulsa della donna si avvedeva come la sua passione diventasse invece sempre più ardente. Fino a che, nella sua mente sconvolta, si determinò un'alternativa tragica: o la donna avrebbe acconsentito ad amarlo, o egli si sarebbe suicidato.

L'ultima notte del 1958, tra i due ebbe luogo un colloquio tempestoso: l'uomo fece alla donna un'ennesima proposta ma la giovane, nuovamente e con maggior decisione, rispose di no. Il De Zucchi cercò di convincerla che la vita senza la ragazza non aveva più nessun scopo per lui, ma tutto fu inutile.

Per il cameriere fu come se sotto ai suoi piedi si fosse aperto un abisso.

Lavorò per tutta la giornata del Capodanno con più alacrità del solito: evidentemente cercava di stordirsi, di dimenticare. Ma nella sua mente ormai l'idea di farla finita aveva preso corpo, l'ossessionava più che mai. Così, dopo la mezzanotte, quando andò a coricarsi, aveva ormai deciso. Confessionò con calma la singolare fune e s'impiccò al soffitto.

## DETTO FRA NOI

# MARITI DA CINEMA

Scrive un «Lettore d'Alba»: «Il regista Vadim, ex-marito di Brigitte Bardot, c'informa attraverso la stampa che anche la sua seconda moglie Annette debutterà nel cinematografo e guardando le fotografie si vede che la signora Vadim n. 2 ricopia la signora Vadim n. 1, stessa "pettinatura", stessi "décolletés", stessi atteggiamenti e quasi lo stesso faccino [illegible] sia che attendere i quattrini, [illegible] Simpatico, no? La seconda signora Vadim, Annette Stroyberg [illegible]

[illegible] cipi consorti e attori o registi. I primi vivono della moglie, come d'un prodigioso filone d'oro. I secondi utilizzano questo filone a scopi di lavoro. Il signor Vadim Plemiannikov, detto Roger Vadim, mezzo russo e mezzo francese, inaugura una nuova specie: quella del marito che obbliga la moglie a diventare un filone. «Una diva del cinema — sono parole sue — è il talento d'un regista, più un viso regolare, più un corpo attraente, più due slogans giornalistici. Il risultato è un mucchio di quattrini. Il talento ce l'ho io. Mia moglie Annette ha il resto. I giornalisti sono amici miei. Non re- [illegible]

[illegible] sa, piuttosto ignorante e magari un po' ottusa. Nulla di notevole in lei, fuorché le curve. Il marito le insegnò a mettersi proficuamente in vista. La chiamava Bébé, dalle sue iniziali; ed ora decise a farne una bambina tremenda. «Allora cronista e aspirante regista — raccontano due biografi — Roger Vadim distribuiva fotografie-cartolina della moglie diciottenne agli amici che si occupavano di pubblicità, dichiarando: "Dovreste vedere quelle che fanno parte della mia collezione privata". Teneva conferenze-stampa a letto, coperto da un lenzuolo e con Brigitte allungata al suo fian- [illegible]

[illegible] tere in pratica gli insegnamenti di Vadim, sullo schermo e nella vita. Persa Brigitte, Vadim ha ricominciato con la seconda moglie che ora conduce per mano sotto i riflettori, strettamente inguainata in una maglia alla Bardot. Gli eventuali Trintignant non lo preoccupano. La «perversità» frutta un mucchio di quattrini.

Lettera della dott. Giovanna Piana, Genova:

«Quattro o cinque anni fa, all'epoca del grande allagamento del Polesine, il governo s'impegnò a prendere i provvedimenti necessari, affinché la sciagura che sconvolse la vita di migliaia [illegible]

[illegible] diare a quelli del Po? Andiamo, dottoressa. Nulla cambia sotto il sole nel nostro bel paese, dove i bambini impiegano un massimo di nove mesi per venire al mondo, mentre la gestazione dei «provvedimenti necessari» richiede un minimo di mezzo secolo.

Lettera di Pier Andrea, Savona:

«Ho ventidue anni, sono molto precisato e ricercato in società che mai c'è ricevimento dove non m'invitino si può dire, ma aggiungo subito che non sempre mi va d'andare. Ho molti soldi da spendere per i miei capricci, la macchina ce l'ebbi a diciotto [illegible]

Lettera del signor R. Adoni, Torino: [illegible] rale di certi signori anziani e calvi che per supplire alla mancanza dei capelli vanno in giro con la sciarpa fino al mento e il bavero rialzato, fa proprio pena. Come si spiega che persone di una certa età si rendano schiave della moda al punto di sfidare un malanno?».

Fu il bolso ventennio a gettare un sordo discredito sul cappello maschile. I gerarchi che partecipavano alle adunate e alle gare olimpiche, o sfilavano durante le sfilate per mostrare fino a che punto fossero classici e realisti, portavano il fez. O andavano a testa nuda. Giovinezza, giovinezza era il motto del regime. E si diceva che, senza cappello, l'uomo fosse più giovanile e littorio, quindi più consono alle direttive del duce. Passò il fez. Passò il duce. Ma l'ostracismo al cappello restò. E come osserva il signor Adoni, persino i calvi e gli attempati ormai rifiutano di portarlo. A torto, naturalmente. Il cappello è, a tutt'oggi, l'unico rimedio contro la calvizie, in quanto, se non altro, la nasconde. Il cappello conferisce dignità e per un anziano, la dignità non è mai di troppo. Quanto ai giovani, il cappello può renderli meno imberbi e dar loro un'impronta signorile, quando se lo tolgono con garbo davanti a una donna; inoltre, rimesso decisamente sulla testa dopo un litigio, li aiuta a fare un'uscita virile dalla casa di lei; oppure, abilmente dimenticato su un mobile, ad avere una scusa per ritornarvi. C'è altro? Non so. Ci pensino, a trovarlo, i fabbricanti di cappelli.

Lettera di «Flora», Pisa:

«Nel mio ufficio ho conosciuto un giovane dottore che vi capita ogni tanto per ragioni di lavoro. Fin dal primo giorno si è interessato a me e uscendo dall'ufficio lo trovo spesso che mi aspetta con la macchina per condurmi, dice lui, a prendere una boccata d'aria. Di solito andiamo sul Lungarno e, se il tempo è bello, verso il mare. Una domenica mi ha condotta a cena a Viareggio, in un bellissimo [illegible]; eravamo quasi soli sulla veranda, con la luna. E, dico la verità, ho aspettato che lui mi abbracciasse. Macché. Guardava la luna, guardava il mare, poi me, ma senza neppure sfiorarmi con un dito. E anche quando ci fermiamo con la macchina in qualche luogo solitario e poetico, si comporta allo stesso modo. Io non ci capisco niente. Ho ventitré anni, le [illegible] e le giuro che sono abbastanza carina da far girare la testa a un giovanotto. Dapprincipio ho creduto che lo tenesse a freno la mia fama di grande serietà (ho avuto un'educazione molto rigida). Lui è il primo uomo con cui esco in macchina, così. E se ci esco è perché è simpatico, affascinante e mi piace immensamente, come credo che lui abbia capito, perché deve avere una certa esperienza in queste cose (gli si attribuiscono molte conquiste). D'altra parte non c'è dubbio che io gli piaccia, le sue premure, le sue telefonate, quel continuo cercarmi. E siamo già al sesto appuntamento. Che debbo pensare? Sono al colmo della stupefazione e dell'incertezza, sto perdendo la fiducia in me stessa...».

E' simpatico. E' affascinante. Ed è, soprattutto, astutissimo. Sa che una donna preparata a respingere (o subire) un assalto e che non si vede assalita, passa dalla stupefazione, all'incertezza, alla sfiducia in se stessa; dopo di che è come una pera matura, pronta a cadere nella mano tesa per co- [illegible] sia lei a cercarlo...), in tal modo, la costringe a fare il primo passo. E' una tattica ardua, da donne al polso. Per una ragazza senza polso, i giovanotti che al sesto appuntamento guardano la luna sono più temibili di quelli che non la guardano nemmeno al primo.

*Un gruppo di torinesi:* Anch'io vi voglio bene, o torinesi. E grazie per la gentilissima firma «plebiscitaria». Ricambio auguri a tutti. ● *Apolloni, Torino:* No, sembra che il prezzo del biglietto tranviario non aumenti, per ora. In compenso, diminuiranno le linee. E ogni volta che dovremo prendere il tram saremo costretti a fare un calcolo pitagorico. ● *Lia Barelli, Vigone:* Anche lei, che conosco attraverso una costante generosità, mi è molto simpatica. Ricambio gli auguri. ● *Renata C., Cuneo:* Provi con i suoi migliori singhiozzi. ● *Tina modista, Vercelli:* Grazie per il pensiero «squisito» (ma non bisogna inviarmi doni; prometta di non farlo mai più) e soprattutto per le parole che lo accompagnavano, così toccanti. Non si preoccupi per la grammatica: lei scrive meglio, scommetto, di molte sue clienti. ● *Mariarosa Tacchetti, Torino; Una fervente ammiratrice torinese:* Grazie mille delle offerte. Buon Anno. *Parisina Filiberti, Vezzano Ligure:* Una lettrice mi ha segnalato l'inganno. Pazienza. E non se la prenda. Auguri. ● *Un assiduo lettore, Torino:* Sono pochi gli idealisti, non gli scrittori. E quella battuta si riferisce ai primi, non ai secondi. Comunque, una frase staccata dall'insieme del testo non significa nulla; e se non sbaglio, lei si è soffermato troppo su quella, trascurando il rimanente.

**Clara Grifoni**

## La spaventosa sciagura di Bologna nella ricostruzione dell'autorità inquirente

# A 110 chilometri all'ora il direttissimo investì l'auto e la trascinò per 800 metri

*La macchina (una vecchia "1100") rimase incastrata fra i respingenti del locomotore - Due degli occupanti (tutti negozianti di bestiame di Sala Bolognese) furono rinvenuti dilaniati, irriconoscibili tra le lamiere contorte; il terzo fu sbalzato fuori al momento del tremendo urto - Brandelli di carne e una gamba sulla massicciata - La gravissima responsabilità del casellante che non ha inspiegabilmente abbassato le sbarre del passaggio a livello - Contro di lui, datosi alla fuga, è stato spiccato mandato di cattura*

(Nostro servizio particolare)

Bologna, sabato sera.

Il primo a accorgersi un'auto al passaggio a livello situato al km. 5,828, sulla linea ferroviaria Bologna-Milano, fu l'aiuto-macchinista Aldo Malatesti, il quale urlò: «C'è un'auto, c'è un'auto sui binari». Il suo urlo fu coperto dal lacerante stridore dei freni. Anche il macchinista Domenico Gallorini, che in quel momento era ai comandi del potente locomotore, aveva visto la vettura. La sua mano era già volata alla leva della «rapida», la frenata di emergenza, quella che blocca le ruote. Il treno ebbe un sussulto, ma troppo breve era la distanza perché si potesse arrestare.

Il Gallorini e il Malatesti videro l'auto attraversare lentamente i binari e lasciare libera la strada ferrata. Respirarono, ma ecco sopraggiungere un'altra auto, sbucata dalla nebbia che incombeva sulla zona, seguendo a brevissima distanza quella che già aveva superato il passaggio.

Era la «1100 E» targata BO 51616, guidata da Nerino Mazzoni, di 44 anni, con a bordo il fratello Artemio, di 39, e Orlando Nannetti, di 46, tutti residenti a Sala Bolognese, diretti a Bologna per il mercato settimanale del bestiame. Erano le ore 7,27.

L'urto, inevitabile, fu di una violenza inaudita. La vettura, una vecchia «1100» venne investita quasi frontalmente (l'incrocio fra la strada e i binari avviene obliquamente), trascinata per circa ottocento metri, dal km. 5,828 fin quasi al km. 6,400. Finalmente il convoglio si fermò.

Orrendo lo spettacolo che si presentò al personale di macchina e a quello dei vagoni, scesi subito a terra. L'auto era rimasta incastrata fra i respingenti del locomotore, appiattita per tutta la parte anteriore. Tra il groviglio dei rottami e di lamiere contorte e spezzate i corpi di due uomini, dilaniati, irriconoscibili. Un terzo occupante, quello che sedeva al fianco del conducente, era stato sbalzato fuori attraverso la portiera e trascinato sotto il convoglio. Lungo la massicciata della linea brandelli di carne, di materia cerebrale. Una gamba è stata rinvenuta a duecento metri dal punto dove si è fermato il direttissimo.

La morte dei fratelli Mazzoni e del Nannetti deve essere stata fulminea. Gli astanti sono rimasti inebetiti dalla orrenda scena. Immediatamente veniva richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, ma purtroppo il loro intervento era inutile. Successivamente accorrevano funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri, della polizia ferroviaria, funzionari del Compartimento ferroviario di Bologna. Poco più tardi giungeva il Sostituto Procuratore della Repubblica. Frattanto sul luogo della sciagura si era radunata numerosa folla. La notizia del disastro si era propagata con rapidità. Le salme venivano trasportate all'obitorio, mentre personale specializzato provvedeva a liberare i binari.

L'autorità inquirente iniziava immediatamente l'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. Le sbarre del passaggio a livello erano alzate. Il casellante, il cinquantaduenne Bentino Belfiori, da Carpi, residente con la famiglia in un casello ubicato a qualche decina di metri dal passaggio era scomparso. Il Belfiori, che aveva dato il cambio alle ore sette ad un compagno di lavoro, si era dimenticato di manovrare la manovella che abbassa ed alza le sbarre. Una fatale dimenticanza, come ha dichiarato un alto funzionario delle ferrovie. Il Belfiori, che certamente aveva assistito alla tragedia, datosi alla fuga, ancora non è stato rintracciato. Contro di lui è stato spiccato mandato di cattura.

La «1100» del Nerino Mazzoni procedeva ad andatura lenta (il tachimetro è stato trovato fermo sui 25 km., ma ciò non costituisce un elemento probante) ed era incolonnata con altre macchine. Dietro a quella che riuscì a superare senza danni il passaggio a livello, essa precedeva altre due vetture. Nerino Mazzoni era praticissimo della zona, avendola percorsa infinite volte. Era a conoscenza che al centro del passaggio a livello esiste un avvallamento che richiede di essere superato con prudenza.

Il direttissimo, partito alle 7,22 dalla stazione ferroviaria centrale di Bologna, correva alla velocità di 110 chilometri orari. Il Belfiori sapeva che alle 7,27 sarebbe transitato il treno. Come mai egli non provvide ad azionare la manovella?

Il direttore compartimentale delle ferrovie di Bologna, ing. [illegible] ha dichiarato: «Da [illegible] funzionari delle FF. SS., portatisi immediatamente sul posto, sarebbe emerso che l'accaduto è da attribuire a fatale momentaneo smarrimento dell'assuntore addetto alla manovra delle sbarre del passaggio a livello. Pur riconoscendo la gravità del fatto, non si deve dimenticare che si tratta di un caso che si può dire eccezionalissimo ove si consideri che in tutto l'anno 1958, nel Compartimento ferroviario di Bologna, non si è avuto nessun incidente del genere con conseguenze letali; e ciò nonostante che esso Compartimento comprenda linee aventi uno dei traffici maggiori d'Italia come la Bologna-Piacenza, sulla quale si hanno oltre cento passaggi a livello con sbarre manovrabili impegnate giornalmente da oltre 150 treni».

Ieri mattina i fratelli Mazzoni avevano preso appuntamento con il Nannetti per recarsi a Bologna, dove dovevano trattare la compra e vendita di bestiame. La partenza era stata ritardata di qualche minuto, essendo Nerino in ritardo. Erano allegri tutti e tre. Speravano di iniziare felicemente il 1959 con vantaggiosi affari. Orlando Nannetti lascia sette figli, quattro Nerino Mazzoni e due Artemio.

**Gianni Rossi**

### Una carica d'esplosivo sotto un camion per vendetta

Pietrasanta, sabato sera.

Una formidabile esplosione ha scosso ieri notte il villaggio di Ripa, un piccolo centro abitato sui monti dell'alta Versilia: un camion con un carico di tre blocchi di marmo, mentre era fermo dinanzi la chiesa, è saltato in aria. Blocco motore e cabina si sono come disintegrati. La popolazione, nonostante fosse l'una di notte, è accorsa allarmata sul posto dell'esplosione. Subito dopo sono stati avvertiti i carabinieri di Querceta. Si pensa che si tratti di una esplosione dolosa provocata da una carica di esplosivo collocata sul camion e per vendetta [illegible]

# OROSCOPO

**DOMENICA 4 GENNAIO**

**Gli Astri:** Luna sostenuta da Giove e Mercurio vi farà raccogliere della splendida messe e vi impadronirete della situazione. Dovrete essere però più pronti ed audaci. Tipi: Cancro, Leone, Vergine.

**Cancro:** ci sarà una persona estranea fuori dall'ambito familiare che vi aprirà gli occhi in tempo per correggere una faccenda male impostata. Prima di rischiare il vostro denaro fatevi consigliare da un competente. Aumenteranno i rischi ma anche le probabilità di riuscita.

**Leone:** diminuirà il senso pratico e ciò vi metterà allo sbaraglio se non prenderete i provvedimenti per tempo. La gelosia e la diffidenza sono brutte insidie, liberatevene. Ardire che viene premiato con un'apertura di fiducia.

**Vergine:** lavoro ben pagato e stimato, questo sarà la causale di un progresso di carriera. La giornata sarà favorevole per le ricerche scientifiche e tutto ciò che si riferisce all'arte. Paziente ricerca che porterà buoni frutti.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: **Ariete:** guadagnerete nuove amicizie che vi saranno utili per un futuro progetto. **Toro:** allontanamento da una persona che vi gioverà assai per agire più liberamente. Molte cose vi verranno [illegible]

**Gemelli:** i calcoli daranno i loro buoni risultati, ma esporranno troppo la vostra persona alle critiche dei rivali. **Bilancia:** non abusate dei vostri poteri per non sollevare reazioni dannose al vostro prestigio. Un rifiuto che finirà in una bolla di sapone. **Scorpione:** l'insuccesso sarà solo apparente, la provvidenza vi preparerà ben altre soddisfazioni. Lavoro che si svilupperà e prenderà la mole di un grattacielo. **Sagittario:** attenzione al ladro. Guadagnerete rapidamente prestigio e amicizie. Siate più audaci, la riservatezza rischia di mettervi da parte in una faccenda lucrosa. **Capricorno:** l'attenzione vostra sarà divisa in tre settori. Riceverete feconde aspirazioni per dare vita ad un principio di collaborazione felice. **Acquario:** l'affetto vibrante di una persona vi aiuterà a fare di più e ricevere delle spinte feconde che vi condurranno molto in alto. La fiducia che godrete sarà il motivo per aprirvi un varco fruttuoso e duraturo. **Pesci:** lettera che reca del nuovo [illegible]

**LUNEDI' 5 GENNAIO**

**Gli Astri:** Luna abbinata a Venere che vi condurrà su un sentiero di intelligente collaborazione con due persone unite e di azione. Tre occasioni magnifiche per far valere le vostre ragioni e le vostre qualità. Tipi: Capricorno, Acquario, Pesci.

**Capricorno:** una mansione delicata con arte vi farà acciuffare il capo di una intricata matassa. Dovrete procurare che le vostre azioni siano garantite da una collaborazione efficiente. La fatica sarà inutile e tremenda, ma raccoglierete tanto come non avreste mai fatto in passato.

**Acquario:** inglobate corto e cercherete di parlarvi al solo senza tante chiacchiere. Non dovrete chiedere ma lasciare che l'offerta sia spontanea da parte loro. Una felice deliberazione alleggerirà la vostra coscienza.

**Pesci:** sogni premonitori, uno spirito vuole comunicare medianicamente. Fate attenzione a ciò che mangiate, pericoli di intossicazione. Una felice deliberazione farà cessare una persecuzione morale. Malgrado la vostra natura [illegible]

Previsioni per gli altri segni zodiacali: **Ariete:** l'ottimismo vi toglierà un peso dal cuore. Novità assolute nel campo delle relazioni sociali e nuovi allacciamenti daranno lusinghiere speranze. **Toro:** dovrete far scorrere i diversi articoli del codice se volete trovare la scappatoia logica e intelligente. **Gemelli:** incontro sentimentale che vi farà perdere solo del tempo prezioso. Non misurate troppo a lungo, ma lasciate una nota di naturalezza. **Cancro:** troverete appoggi materiali dopo una tirata di collo formidabile. Allargamento della visuale giornaliera con buoni frutti per il prossimo futuro. **Leone:** necessità di non essere visti per non destare sospetti. Montagne di valigie, ma la fortuna vi troverà i mezzi per farcela. **Vergine:** sarà bene aggirare la situazione piuttosto che prenderla di petto. Dovrete fuggire per non mettervi nell'occasione di lavorare gratis. **Bilancia:** cercheranno di pregiudicare l'orientamento dei vostri progetti. Per evitare tali danni sarà meglio fare da soli. Il giudizio di un uomo non dovrà cambiare il vostro itinerario. **Scorpione:** tutto finirà in bene. Più attendete più vertice tocco alle vostre idee, perciò agite con risolutezza. **Sagittario:** l'attuale situazione farà comodo ai vostri avversari. Dovete impedire che altri raccolgano i frutti dei vostri sa- [illegible]

T. Palamidessi

## Teatri e ritrovi di domani

[illegible]

## CINEMATOGRAFI

[illegible]

## SPETTACOLI A TORINO

## TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

**Alfieri:** ore 21,15 Sandra Mondaini, R. Vianello, G. Bramieri nella commedia mus. «Sayonara Butterfly». **Carignano** (Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani): ore 21: «D'amore si muore» di G. Patroni-Griffi. **Metropolitano** (Marionette Gianduja): 15,30 «Biancaneve e i 7 nani». **Teatro delle Dieci** (Galleria S. Federico, via Roma), ore 22: atti unici Jonesco-Neveu-Tardieu. **Teatro Stabile:** ore 21 precise «Gli amori di Platonov» e di Anton Cecov con Laura Adani, Santuccio, Vitale, Rossi. Novità per l'Italia. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «Saturnino Farandola» e «Topi grigi» con E. Ghione (Za' la Mort).

**Al Florida** (p. Solferino, t. 42-323): ore 16,30 e 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 67, t. 597-127): 16,30 e 21-1 B. Bianchi. **Augustea:** ore 16,30 e 21 Lanfranco. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino Danze:** 17 e 21 Roscioi. **Eden Danze:** 16,30 e 21 Or. Fabrizi. **Faro Club:** 21 Compl. Faverani. **Fassio:** Café chantant, Medici 113. **Fortino Danze:** ore 21 Orch. TO 4. Scuola ballo Mº Piero Cavelli. **Gaudio:** 16,30 e 21 Mº Spadacini. **Gay:** 17 e 21 Orch. Melody Jazz. **Gran Mogo Danze:** 21 Mº Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Turi-Golino. **La Cigala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Perla:** ore 21 Mº Pippo Fusco. **La serenella:** ore 21 Miguel-Cucco. Grande elegante serata a premi. **Principe:** ore 16,30 16 studenti; ore 21 Complesso Paolo Bilianti. **Rosso Danze** (Barca): ore 21. **Smeraldo Club** (via Goito 3, telef. 683-470): 16,30 e 21 Orch. Di Nunzio; cantano M. Benny, E. Brusio. **Trocadero:** ore 17 e 21 Bonazzelli.

**Columbia:** Attr. Compl. G. Arnaud. **Esteri Club** (via Cavour 5, telef. 44-790), ore 22: I Dadidea. Attraz. [illegible]

# Soste in Provincia: CASALE MONFERRATO

Una delle zone più ridenti e belle, ricche di natura e d'ingegni, del nostro Piemonte, è senz'altro il Monferrato, celebre per le sue industrie, il suo paesaggio ed i suoi vini. Curiosa l'origine del suo nome: oltre difatti all'etimologia classica che lo fa derivare da «Mons ferax», narra la leggenda che Aleramo — riconciliatosi dopo molte peripezie con l'imperatore Ottone — ebbe da questi la promessa che gli sarebbe stata conferita in dono tutta quella terra che egli in tre giorni potesse percorrere a cavallo. Aleramo, montando in tre giorni tre cavalli velocissimi, e cavalcando ininterrottamente riuscì ad attraversare parecchie contrade, ma ad un certo momento, presso un monte che ancora oggi si chiama del «Cavallo morto», la sua cavalcatura cadde st[illegible]a. E non trovandone che una sola altra — ma priva di ferri — per «ferrarla» adoperò dei mattoni: donde «mun» (mattone) «frrha» (ferrato). Casale è oggi uno dei centri più operosi del nostro suolo ed il nome delle sue industrie ha da tempo varcato i confini nazionali.

### Passa per Casale la via del freddo

## Il rapido sviluppo di una Azienda che si è imposta sui mercati mondiali

Chissà quante volte avrete visto passare per la strada grossi e piccoli «camions» che trasportano gelati dalle case di produzione fino ai più remoti centri d'Italia: ed allora vi sarete forse domandati dove i frigoriferi vengono installati sugli autocarri, come vi vengono messi, se sono veramente funzionali.

Le principali ditte produttrici di gelato industriale... passano per Casale Monferrato. Difatti a Casale esiste uno dei più importanti stabilimenti italiani di frigoriferi industriali, che è riuscito a raggiungere in brevissimo tempo uno sviluppo che l'ha imposto alla considerazione di tutti.

Si tratta della Franger Frigor, una delle più importanti Aziende del Monferrato, determinante nell'economia di Casale. Sorta nel 1945 dalla volontà di due persone — Francia e Germano — ha iniziato la sua attività in un piccolo locale: ma — data l'eccellenza della produzione — la mole del lavoro fu in breve tempo tale da imporre il trasferimento in locali più ampi; sino a che le sempre aumentate esigenze del lavoro non indussero i titolari dell'Azienda a costruire un nuovo modernissimo stabilimento, alla periferia della città, dove ora lavorano a pieno ritmo ben duecento persone tra operai ed impiegati.

Uno dei fattori determinanti il rapido successo della Franger Frigor è dovuto alle nuove e sempre crescenti necessità del mercato di complessi frigoriferi industriali per il trasporto e la conservazione di derrate deperibili: il tempestivo inserimento di questa giovane industria monferrina nella catena del freddo e la geniale soluzione di problemi di carattere tecnico e pratico le hanno aperto le porte ad una meritata affermazione nel mercato nazionale e ad interessanti contatti con il mercato estero.

La parte principale della produzione della Franger Frigor è quella che si dirige ai bar ed alle grandi industrie dolciarie ed alimentari. Così possiamo ben dire che oggi nei caffè di tutte le città italiane, da Torino a Napoli, da Genova a Bari, da Milano a Palermo, da Venezia a Cagliari, ed anche nei paesi più decentrati, è facile incontrare la «FF» che a colori vivaci troneggia sulle celle frigorifere, sigla che costituisce appunto le iniziali della fabbrica monferrina.

Anche parecchie ditte straniere si rivolgono ora alla Franger Frigor per il loro fabbisogno, e la esportazione assorbe una notevole parte della produzione dell'azienda. Basti dire che i suoi frigoriferi sono stati richiesti perfino dal Kenia! Si tratta di complesse unità frigorifere autonome denominate «Containers», che sono state destinate alla più alta ferrovia del mondo, quella stessa che costituì l'oggetto di una domanda di «Lascia o raddoppia?»: la Mombasa-Kampala.

Questi «containers», capaci di ospitare grandi quantità di derrate congelate, sono stati installati su quella linea ferroviaria e si incaricano di trasportare attraverso l'Africa Nera tutte le merci facilmente deperibili. Autocarri frigoriferi — pure questi forniti dalla Franger Frigor — portano tutti i generi fino ai più sperduti paesini dell'interno. Così, anche in uno dei continenti più ostici al progresso, pure gli indigeni possono vedere le «FF»!

Ma il punto sul quale desideriamo ancora brevemente soffermarci è quello del rapidissimo sviluppo dell'Azienda: e questo appunto perché è grazie ad Aziende che sanno lavorare in modo tale da imporsi celermente sui mercati internazionali che l'economia italiana ha fatto dal dopoguerra certi passi da gigante.

E senza parlare dell'Italia intiera, considerando solo Casale, ognuno può facilmente capire l'importanza della Franger Frigor per l'economia cittadina: sono difatti, come già abbiamo detto, oltre duecento le famiglie che vivono su questa industria: e crediamo che questo dato non abbia bisogno di commenti.

La Franger Frigor cerca inoltre di andare in ogni modo incontro ai desideri dei propri dipendenti e di creare per loro quelle premesse e quelle condizioni che rendono il lavoro e l'ambiente in cui esso si svolge più gradito.

Ai lavoratori viene corrisposto un premio di rendimento e di fedeltà: a Natale vengono distribuiti pacchi dono; sono previste diverse case da dare in assegnazione. Pure prevista la costruzione di una palestra, anche per dare decorosa sede al gruppo pugilistico sportivo della Società, che in diversi incontri si è già favorevolmente distinto.

I locali di lavoro sono naturalmente nuovi e perfettamente funzionali; anche l'arredamento — sobrio ed elegante — si intona perfettamente alla modernità cui è improntata l'intiera Azienda. Azienda che fa onore al Piemonte, testimonianza quotidiana della tenacia della sua gente.

## Come nasce l'imballaggio moderno in cartone ondulato

*Talvolta è l'abito a fare il monaco - L'importanza di una confezione elegante e funzionale - Una innovazione nel campo dell'edilizia e dei pannelli prefabbricati*

*E' un quesito un po' vecchiotto, ma ogni tanto torniamo a riproporcelo: l'abito, fa o non fa il monaco? In altre parole, fino a che punto la gente si lascia influenzare dall'aspetto esteriore di una persona, di un oggetto? Fino a che punto riesce a distinguere, separandoli rapidamente, il contenente dal contenuto?*

*Nell'incertezza, vogliamo essere salomonici, l'aspetto esteriore deve essere sempre piacevole, elegante: se non altro, mancando la sostanza, ci sarà per sempre il buon gusto.*

*Ma che c'entra tutto questo con il cartone ondulato? E' semplice: gli imballaggi più eleganti e funzionali sono oggi appunto quelli fatti di tale materiale.*

*Non vogliamo far torto a nessuno, ma oramai la vecchia cassa di legno ha fatto il suo tempo: anche lei è vittima del progresso e ha dovuto cedere il passo alla modernità; guardate una accanto all'altro, un imballaggio in legno ed uno in cartone ondulato. Il primo fa un pochino la figura del parente povero: scheggiato, spesso ruvido, con i chiodi che talvolta lo hanno venato, tenuto assieme da strisce di metallo; il secondo invece, liscio e levigato, leggero, maneggevole, tenuto da qualche punto metallico, spesso con belli ed invitanti disegni stampati sopra!*

*Oggigiorno vi sono in Italia accreditate Industrie Cartotecniche, e noi ci siamo fermati a Casale in una delle più importanti, che da quarant'anni svolge la sua attività in questo settore. Come ognuno sa, è l'uomo a fare la fortuna delle cose, e Sandro Berruti — Titolare dell'Azienda — venne nominato uno dei tre rappresentanti dell'Italia in seno alla Confederazione Europea dei Fabbricanti di cartoni ondulati: questo fatto da solo può dare un'idea dell'importanza della fabbrica monferrina, che riesce a sfornare sino a 6000 scatole all'ora.*

*Seguiamo ora il cammino della carta, fino a che diventa cartone ed infine scatola. Alla prima fase provvedono due macchine messe «in linea», cioè una dietro l'altra, e che hanno il compito di formare la caratteristica ondulazione della carta che — così ottenuta — si incontrerà con un altro foglio steso e rappresenterà la parte interna del cartone, cui verrà incollata.*

*Il cartone così ottenuto, dopo una rapida essiccazione, è pronto per la lavorazione. Apposite macchine lo «rifilano» e lo «cordonano»; viene cioè tagliato nelle misure adatte alla scatola da confezionare mediante coltelli circolari: mentre questi tagliano, nella medesima macchina appositi rulli imprimono il cartone nei punti in cui dovrà venir piegato.*

*A questo punto si deve provvedere agli intagli ed alla stampa, cui la Sanber provvede con nuove modernissime macchine — denominate «Printer Slotter» — che eseguono contemporaneamente le due operazioni, di ritmo, per la stampa a due colori, di 8000 scatole all'ora.*

Una veduta dello stabilimento

*Ora non resta che cucire le scatole, contarle, imballarle, operazioni che vengono pure eseguite automaticamente, e spedirle quindi ai singoli clienti.*

*Di questi clienti — per non fare torto a nessuno — non ne citiamo alcuno: basti però, sapere che i più bei nomi della industria italiana vengono a Casale per i loro imballaggi, ed anche di questo la Città Monferrina deve essere grata a Sandro Berruti.*

* *

*All'attività della Sanber di recente è venuta ad aggiungersi la Sanber-Plast, società costituita per la fabbricazione del nido d'ape, prodotto fatto su licenza della «Dufaylite Developments» di Londra.*

*Si tratta di una delle migliori e più razionali strutture oggi fabbricate nel mondo, e viene impiegata nella costruzione di pannelli «sandwich»; trova larga utilizzazione nell'industria aeronautica, navale, dei mobili e serramenti, nel campo delle materie plastiche, ecc.*

*Nell'edilizia il «nido d'ape Dufaylite» viene ampiamente utilizzato quale anima e struttura dei pannelli prefabbricati, tanto divisori interni quanto pannelli di facciata, accoppiato ai più diversi materiali di rivestimento: legno compensato, laminati plastici, lastre di marmo, gesso, alluminio ed altri ancora.*

*La Sanber con la consorella Sanber-Plast impiega oggi 180 tra operai ed impiegati ed ha una notevole importanza per l'economia di Casale Monferrato, una città che un tempo era famosa solo per i suoi cementi ed ora vanta invece industrie come queste, che sono di lustro per sé, per il Piemonte e l'Italia tutta, testimonianza viva e vitale della forza creatrice della nostra gente.*

### WHISKY E MUSICA

## ...poi bevve una camomilla!

*«Cocktail», lo sapeva, voleva dire «coda di gallo»: ma ne aveva bevuti tanti che non una coda, ma un intiero gallo, gli pareva che danzasse vorticosamente nel suo stomaco, beccandolo con furia.*

*Aveva cercato di ubriacarsi, ma l'unico risultato che aveva ottenuto era stato di sentirsi male; un sudorino freddo gli colava abbondantemente lungo il viso, e il leggero venticello che soffiava in quella sera d'estate non era sufficiente per asciugarlo. Ogni tanto si passava sulla fronte il dorso della mano, poi la passava sulle sue labbra. «Sudo alcool» — pensava. — E continuava ad andare avanti come un fantasma.*

*Sì, perché tutto quell'alcool gli aveva reso il corpo più leggero, gli sembrava di volare; tranne a tratti, che gli pareva di avere i piedi inchiodati al suolo. Solo la mente era sempre perfettamente, maledettamente lucida. No, decisamente non ce la faceva ad ubriacarsi come voleva lui.*

*Si appoggiò ad un pilastro del portici: tanto valeva stare a guardare la gente che passava. Ed era un vero divertimento, se ne accorse alla svelta. Mai prima d'allora — si può dire — aveva soffermato la sua attenzione sulla gente considerata come collettività. Che spettacolo! Una massa di pecore, gli sembravano. C'erano le pecore che giravano senza meta, le pecore che aspettavano altre pecore, le pecore che andavano al cinema e quelle che entravano nei bar e nella sala da ballo: tutte pecore con poca fantasia.*

*Lui, almeno, beveva e cercava così di avere più fantasia di loro: se non ci riusciva, la colpa non era sua. Ce la metteva tutta, per ubriacarsi: anzi, avrebbe insistito.*

*«Un altro whisky» — chiese al bar. — Il barista lo guardò domandandosi perché diceva «un altro». Già, non poteva sapere quanti ne aveva ingoiati quella sera.*

*Si avvicinò al «juke-box» e trovò il disco che si adattava bene al suo umore: «Amico whisky». Diceva il lamentoso cantante che era rimasto il suo solo amico; ma poi pensò che per lui non andava bene nemmeno quello: il whisky gli faceva male, non gli era certo amico.*

*Entrarono due ragazzine con i rispettivi accompagnatori: bulli e pupe, gli sembravano. Si avvicinarono al «juke box» e fecero scattare la leva che toglie il disco in funzione. «Via questa lagna», dissero. In un altro momento avrebbe attaccato briga; ora, non se la sentiva proprio. Tanto un giorno, senz'altro, i due bulli avrebbero come lui fatto il giro dei bar. A meno che non fossero troppo scemi o troppo fortunati; ed a guardarli in faccia non poteva sapere quale dei due attributi potesse essere predominante.*

*Ma poi gli divennero d'un tratto antipatici quando attaccarono certi dischi, e si presero per mano guardandosi con aria melensa. Uscì perché gli facevano rabbia, forse invidia.*

*Tanto, vicino c'era un altro bar e vi entrò deciso: ahimè, stavano suonando quella canzone che racconta la lamentosa storia di quel tale che nello specchio del passato aveva riveduto tanti visi di donne e poi tanti; ma non quello di chi gli diceva «l'amore mio sei tu», e così, idem per gli amici, per i parenti, per tutti coloro che gli stavano a cuore: una vera allegria!*

*Ma gli importava poco che i suoi guai coincidessero con quelli della canzone: ora, voleva sapere cosa bere. Basta whisky, gli sembrava petrolio. E poi costava troppo.*

*Il barista lo guardava interrogativo, ma nello sguardo professionale brillava una certa luce di comprensione.*

*«Forse un buon caffè...» si limitò a suggerire. No, niente caffè: e quando udì il nuovo disco, seppe subito cosa ordinare: gin. Quello ci vedeva il mare con mille vele, il fondo del suo bicchiere di gin, e poi si chiedeva: «Chi sei tu...». Oh, lui lo sapeva, invece, cosa avrebbe visto in fondo a quel bicchiere!*

*E per ricordarlo di nuovo, ne bevve un altro, e poi un altro ancora. Adesso era a posto sul serio; ubriaco non lo era di certo, ma si sentiva talmente male che poteva benissimo far finta di esserlo.*

*Eppure voleva ancora bere almeno un bicchierino! ma di cosa?*

*«Di Chianti Chianti Chianti», gli suggerì una voce bambina dal grammofono. Ma il suggerimento non gli garbò; però il motivetto era carino, allegro, non più del genere di quelli fino ad allora ascoltati. Ed allora, comprese: c'erano tanti motivi diversi che suonavano in tanti posti diversi: e lui — fino ad allora — aveva prestato orecchio solo a quelli tristi, a quelli che parlavano di foglie morte, non ascoltando (o non volendo ascoltare) quelli che dicevano che la vita è bella e che era bello vivere; quelli che gli dicevano che un giorno avrebbe potuto esclamare «Come prima, più di prima» e quelli che gli ricordavano che con un po' di fantasia avrebbe potuto volare e cantare in un cielo infinito.*

*Ora era più sereno, forse più ottimista; anzi, senz'altro. La vita poteva essere rosa anche in tanti altri modi, e poi, chissà!...*

*Ma il barista, paziente, continuava a guardarlo. E seppe cosa ordinare: voleva sentirsi meglio, calmare quei galli nel suo stomaco, poter dormire. E chiese un elixir camomilla. L'uomo del bar gli sorrise, quasi approvando paternamente quella scelta; e prese dal banco la bottiglia della distilleria Bozzolo glielo versò ammiccando una dose doppia.*

G. Ferraris Mortarino



### CARTA STAMPATA

## Escono dalla Cerutti le rotative per le più importanti riviste

Forse l'uomo non sapeva ancora parlare sufficientemente per farsi intendere dai suoi simili, che già senz'altro aveva la preoccupazione di poter fermare le sue espressioni ed i suoi pensieri in qualcosa che rimanesse nel tempo.

Le incisioni che si fanno risalire all'età della pietra, prima ancora che espressioni artistiche, sono manifestazioni appunto di tale desiderio dell'uomo. Ed è grazie alla scrittura ed alle sue primordiali manifestazioni che si è ricostruita la storia, che ci sono tramandate le conoscenze; e se sono pochi coloro che si soffermano a considerare l'importanza fondamentale e quasi vitale della scrittura, è perché questa è uso di tutti i minuti, quasi connaturata con noi stessi.

Bisogna attendere fino al 1446 — quando Gutenberg inventò i caratteri tipografici mobili — perché la carta stampata incominci a prendere il posto dei costosissimi manoscritti, divulgando così in proporzioni sempre crescenti la cultura, le notizie e le informazioni.

Al giorno d'oggi i procedimenti di stampa si sono enormemente modernizzati e si possono suddividere in tre grandi gruppi, a seconda che impieghino matrici in rilievo, matrici in piano o matrici in cavo.

La tipografia è il procedimento classico con matrici in rilievo, aventi cioè le parti stampate ad un livello superiore rispetto al resto della matrice stessa. Questa viene inchiostrata mediante rulli di un impasto morbido e quindi stampata per pressione sulla carta.

La litografia e la stampa Offset usano matrici piane, caratterizzate dall'avere in generale sia le parti stampanti sia quelle che non stampano allo stesso livello. La matrice è in questo caso una pietra o una lamiera [illegible], sottoposta ad un adatto trattamento chimico, accetta l'inchiostro da stampa solo in corrispondenza delle parti che debbono stampare mentre lo rifiuta sul resto della superficie per incompatibilità fra l'acqua e la materia grassa.

Nella stampa con matrici in cavo, di cui la forma più antica è la calcografia in rame, quasi contemporanea alla tipografia, le parti stampanti sono in cavo e devono essere riempite con inchiostro; durante questa operazione si inchiostra naturalmente anche la superficie della lastra. Si deve quindi prevedere sempre, dopo l'inchiostrazione, un'accurata pulizia in modo che l'inchiostro rimanga solo negli incavi che sono più o meno profondi, per cui contengono più o meno inchiostro.

Dalla spiegazione sommaria del procedimento stampante balza evidente che — massimamente per le illustrazioni — (e sono proprio queste la parte dominante del moderno «rotocalco») il sistema a rotocalco è senz'altro il più indicato. Difatti, nella stampa tipografica come in quella litografica, le parti stampanti accettano la medesima quantità di inchiostro: quindi per ottenere le mezze tinte, cioè gli effetti di sfumature, si deve ricorrere alla scomposizione dell'immagine in punti di maggiore o minore grandezza, ed il rapporto tra questi e le parti bianche (non stampate) della carta dà al nostro occhio l'immagine ricostruita: quindi l'effetto dipende dal reticolo scelto per la scomposizione e dalla distanza del nostro occhio.

In rotocalco, invece, gli effetti delle mezze tinte sono ottenuti dalle diverse profondità di incisione, cioè l'immagine viene scomposta in un gran numero di parti aventi eguale superficie ma diversa profondità.

Lo sviluppo storico dei procedimenti di stampa che impiegano matrici in cavo non si può considerare come a sé stante. Per quanto concerne in modo particolare la stampa in rotocalco, il solo accenno ai procedimenti fotomeccanici per la preparazione delle matrici, riporta al pensiero lo sviluppo degli strati sensibili fotografici, così come lo sviluppo delle macchine fotografiche e degli obiettivi che ne costituiscono la parte fondamentale. Ma dobbiamo forzatamente limitarci ad alcuni sommari accenni.

Una delle modernissime macchine rotative rotocalco costruite dalla Cerutti

Pare che i primi tentativi di incisione in cavo a scopo di stampa si siano avuti nel XIII secolo, tuttavia il procedimento raggiunse una notevole diffusione solo nel XV secolo. Si vuole anzi che la calcografia in rame, primo dei procedimenti con matrice in cavo, sia dovuta all'orefice fiorentino Maso Finiguerra. Il quale avrebbe fatto la sua scoperta verso il 1450. Egli avrebbe messo, per caso, un piatto d'argento inciso sopra una carta unta d'olio. Sul piatto andò a finire un oggetto che esercitò una certa pressione tra il piatto e la carta. Quando, dopo qualche tempo, il piatto venne tolto il Finiguerra restò molto meravigliato nell'osservare che sulla carta era rimasto il disegno dell'incisione. Il fenomeno era dovuto al fatto che nelle incisioni vi erano dei resti di ossido e questi, combinandosi con l'olio, avevano fatto come un inchiostro che aveva stampato sulla carta. Nacque così, da successivi esperimenti, la calcografia.

Ma il vero inventore del rotocalco è Carlo Klietsch, che realizzò nel 1879 il procedimento fotogravure. Successivamente riuscì a realizzare la rotocalco con scomposizione dell'immagine con reticolo a scomparti quadrati. Inoltre, per realizzare una stampa con matrici cilindriche, pensò di applicare anche alla rotocalco l'uso della spatola per pulire la superficie della matrice inchiostrata, che già fin dal 1770 si usava nella stampa con matrici in cavo dei tessuti di cotone.

Oggi le Officine Meccaniche Giovanni Cerutti s.p.a. di Casale M. hanno sviluppato dopo la guerra la costruzione di macchine rotative per la stampa rotocalco, e si sono via via specializzate in queste macchine.

Le rotative rotocalco Cerutti vengono ormai esportate anche nei più lontani Paesi del mondo. Queste macchine che in un primo tempo erano specificatamente utilizzate per la stampa in rotocalco di settimanali illustrati, ora trovano larga applicazione nel nuovo campo della stampa in rotocalco dei moderni imballaggi e contenitori di prodotti i più svariati: dalla elegante bustina in cellophane che racchiude la calza di nylon, al contenitore del sapone in polvere, al pacchetto di sigarette.

La costruzione di queste macchine, diverse parti delle quali è coperta da brevetti, viene effettuata in uno stabilimento i cui modernissimi impianti sono premessa indispensabile per l'alta qualità dei prodotti.

Le rotative rotocalco costruite dalla Cerutti vanno dalle piccole macchine per la stampa del cellophane sino alle grandi macchine di due metri di larghezza per la stampa delle riviste settimanali illustrate a colori ad alta tiratura.

Esse funzionano con una o più piegatrici che permettono l'uscita di giornali completamente finiti e stampati a colori sino a 64 pagine.

Dalla Svezia alla Francia - dalla Svizzera alla Polonia - dall'Egitto all'Uruguay - dalle Filippine al Canada - dal Sud Africa agli U.S.A. - dall'Australia al Brasile - dal Cile all'Inghilterra e ancora in Germania - Danimarca - Finlandia, le rotocalco Cerutti si allineano sia dal punto di vista qualitativo che produttivo con le altre macchine concorrenti di grandi case tedesche e nord-americane, dimostrando ancora una volta il valore e la tenacia del lavoro italiano.

Ormai «rotocalco» è usato più per indicare una rivista qualunque che non un procedimento di stampa; e per tutti i rotocalchi — buoni, inutili o dannosi — che sono in commercio vale la spesa di pensare a quanta fatica è costata la loro realizzazione.

Carta stampata, che può racchiudere in «due colonne e mezza più foto» — a seconda delle esigenze dell'impaginatore — drammi e speranze, notizie di gioia e di dolori, di lutti e di felicità: ognuno la legge ma non sa quanta fatica è costata.

Fer.

### Si lotta per lo scudetto e per sfuggire dalla zona retrocessione

# Sui campi di Genova, Ferrara e Torino le partite più attese del campionato

I rossoneri senza Bean, sostituito da Bacci

## GENOVA: per il Milan trasferta pericolosa

*Dal nostro corrispondente*

**Milano, sabato sera.**

*Il sudatissimo pareggio conseguito contro la Roma nel drammatico recupero di Capodanno avrà fiaccato oppure rinfrancato il Genoa? Tale domanda interessa in modo particolare il Milan, che domani sarà di turno allo stadio di Marassi in veste di grande favorito, ma con un carico notevole di responsabilità. Provati e angustiati da troppi guai, i rossoblù della Superba sono stati costretti ad inserire, nello schieramento di giovedì scorso, alcuni giovani, procedendo così, per forza di cose ad una rotazione di titolari: il Milan capolista, che teme appunto la freschezza e la velocità degli avversari, si troverà dunque di fronte come del resto è più accaduto ai giallorossi della Roma, ad una squadra-rompicapo, tra d'incognite e di trabocchetti.*

*Tredici rossoneri partono oggi alle ore 14 dalla stazione Centrale gli undici che hanno sopraffatto la Lazio col nettissimo punteggio di cinque a zero, più Bacci e Migliavacca; ma con tutta probabilità Bean non potrà giocare. Il giovane attaccante fin l'incontro di domenica scorsa soppiantando a causa del brusco rinaulicarsi d'uno stiramento muscolare alla coscia sinistra e di una botta accusata al piede sinistro in uno scontro fortuito con Janich; ma, mentre il vecchio malanno, che destava in principio le maggiori apprensioni, è rapidamente scomparso, la botta al piede è peggiorata determinando gonfiore e sofferenza. Nell'addestramento di ieri, sul piccolo campo di Linate, Bean ha provato a correre senza risentire alcun disturbo; ma, in quanto a calciare di sinistro, al primo tentativo l'infortunato ha visto splendere le stelle nel cielo cupo e basso (è caduta anche un po' di pioggia). Vi sono dunque novantacinque probabilità su cento che Bacci prenda il posto dell'infortunato, cosicchè il Milan assumerà a Marassi questa formazione: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bacci.*

*La comitiva rossonera non comprenderà quindi Schiaffino, che tuttavia continua ad allenarsi con costanza. Quando Galli avrà bisogno di un po' di riposo, allora l'italo-uruguaiano tornerà in squadra: ecco tutto.*

**Leo Cattini**

Il rossonero Bacci

## Ancora un esordio nelle file rossoblù

**Frossi è rimasto con un solo terzino - La posizione di Nyers**

*Genova, sabato sera.*

Sta attraversando giornate agitatissime, il Genoa, in questi tempi. Come se non fossero bastate le prolungate interminabili assenze di Abbadie e De Angelis ecco, alla vigilia di Natale, l'infortunio a Leopardi, poi l'infezione intestinale a Maccacaro, indi le messe fuori uso di Becattini e Cuttica, i due terzini che facevano coppia nella infausta giornata di Firenze. Come chiusura dell'anno non c'è stato male, ma la serie è continuata il 1° gennaio: anche Magnini si è infortunato, Delfino è uscito pure lui malconcio dall'infuocato incontro con la Roma, Frignani si è fatto espellere. «Se continuiamo di questo passo — ci ha detto Frossi ieri a Novi Ligure — sarò costretto a mandare in campo la squadra riserve, e per di più incompleta».

L'allenatore del Genoa ha infatti da risolvere qualche nuovo problema in vista dell'incontro con il Milan, dato che la mala sorte continua ad imperversare anche nel '59. L'incontro con la Roma, pur se ha fruttato un punto alla classifica dei rossoblù, è costato al Genoa il terzino Magnini e domani Frossi non sa proprio più chi allineare. C'era fino a ieri sera una speranza per Cuttica, ma il chirurgo ha rimandato a lunedì prossimo il suo intervento per togliere i punti con i quali era stata chiusa la ferita al ginocchio riportata a Firenze, cosicchè, di quattro terzini, Frossi non ha disponibile che il solo Bruno. Chi sarà il suo compagno domani? Uno della squadra ragazzi oppure un mediano o un attaccante arretrato per l'occasione? Ieri sera Frossi si è fatto raggiungere a Novi da quattro ragazzi delle riserve: Leoni, Delleplane, Niccolini, Cafferatti. Probabilmente uno di essi (Delleplane o Niccolini) sarà il compagno di Bruno come terzino e dei due il primo ha maggiori probabilità di esordire in serie A.

E' infatti certo che Nyers, il quale ha firmato proprio ieri l'impegno che lo lega al Genoa fino alla fine della corrente stagione — nessun premio di ingaggio né stipendio, ma solo un tanto per partita disputata — non scenderà in campo domani. Il Genoa desidera che Nyers si presenti in campo in perfette condizioni di preparazione e desidera anche avere il cartellino federale per l'apolide. E poichè questo non è possibile domani, così l'esordio di Nyers avrà luogo senz'altro domenica 11 a Roma, contro la Lazio.

**Renzo Bidone**

Contro la Spal il Talmone Torino alla riscossa

## FERRARA: i granata con la «vecchia guardia»

*Anche Bertoloni in squadra nel ruolo di ala sinistra*

*Dal nostro corrispondente*

**Bologna, sabato sera.**

*Dopo l'allenamento di ieri pomeriggio Bertoloni non ha avuto perplessità. «Può scrivere che a Ferrara rientreranno tutti gli anziani» ci disse mentre ritornava negli spogliatoi. Non che la prova sul terreno dell'antistadio, sotto una leggera pioggerella, avesse avuto un valore determinante. Ad ogni modo Bertoloni voleva avere la coscienza in pace. Un ultimo collaudo ci voleva. E gli erano bastati la volontà e l'impegno di Arce, il prodigarsi quasi fanciullesco di Grava, il generoso scorrazzare di Armano e da ultimo il suo desiderio di rendersi utile alla squadra. Sarà dunque la «vecchia guardia» a tentare il primo passo verso la rinascita, la stessa vecchia guardia che nel passato campionato e proprio a Ferrara in una situazione fortemente critica riuscì a portare al successo il Torino. Arce ricorda volentieri quell'avventurosa rete «ormai stava per scadere il tempo di gioco e quello che era il nostro obiettivo era ormai raggiunto. La Spal premeva tutta nella nostra metà campo quando la palla mi carambolò tra i piedi; chiusi gli occhi e partii verso la porta. Il pallone fece appena in tempo ad entrare in rete che l'arbitro fischiò. Credo che mai goal fosse più prodito».*

*«A Ferrara non perderemo» questo è lo «slogan» che circola tra i giocatori e che si è tramutato in una ferrea convinzione.*

*Bertoloni ha avuto le sue preoccupazioni, Bonifaci ieri non stava bene, accusava dolori e bruciori allo stomaco, un senso di nausea e di svogliatezza. Ogni tanto durante la partitella sette contro sette, «Berto» si avvicinava ad Antoine chiedendogli come si sentisse. Il biondo francese scuoteva la testa. Fino a quando il medico in serata poteva assicurare che Bonifaci si era buscato soltanto un colpo di freddo e che sarebbe stato senz'altro in grado di giocare il trainer non s'è sentito tranquillo. «Ho una grande fiducia in Bonifaci: se dovesse mancarci a Ferrara, la mia convinzione di uscire perlomeno imbattuti dal campo della Spal avrebbe ricevuto un fiero colpo. Ora sono più sereno. Se il diavolo non ci mette la coda... l'infortunio di Tarabbia preoccupa meno perchè egli aveva già il ruolo di riserva.*

*Il Talmone Torino partirà in treno domani dopo la colazione di mezzogiorno. Contro la Spal questo sarà lo schieramento: Rigamonti; Farina, Grava; Scarzat, Ganzer, Bonifaci; Armano, Arce, Virgili, Mazzero, Bertoloni.*

**Ermanno Mioli**

Bertoloni domani torna a giocare nelle file dei granata

I BIANCONERI OSPITANO IL BOLOGNA, AVVERSARIO DIFFICILE PER TRADIZIONE

## TORINO: la Juventus attenta alle sorprese

**Il rientro di Boniperti - Il Napoli a San Siro con l'Inter - Fiorentina-Udinese**

I bianconeri della Juventus ospiteranno domani allo stadio comunale i tradizionali rivali del Bologna. Diciamo «tradizionali» perché da molti anni ormai gli emiliani sono abituati a fornire prestazioni ottime a Torino, e la storia calcistica insegna che non esistono gare «tranquille» fra rossoblù e bianconeri. La posizione in classifica dei contendenti ha un valore assolutamente relativo: conta lo spiccato agonismo dei giocatori, la decisione per il risultato.

Il Bologna quest'anno non marcia a dovere. L'undici ideato dal presidente comm. Dall'Ara era partito per il campionato con ben altre pretese, ma le vicende del torneo hanno dimostrato che non tutto si può preventivare. I rossoblù di Foni — è inutile nasconderlo — hanno finora molto deluso. Questo nulla toglie all'interesse della gara di domani, perché gli ospiti si batteranno senza risparmio per conquistare un risultato a sorpresa.

Il dott. Foni non modificherà la squadra che ha pareggiato con il Napoli, il che significherà praticamente che gli emiliani non «rischieranno» molto all'attacco. Le cronache del match con i partenopei parlano infatti di un Bologna con il «catenaccio», il che non stupisce. [illegible] conoscendo le idee di Foni sull'argomento. Randon infatti sarà finta mezzala, con Bodi impegnato dietro lo schieramento pronto a correre dove si profilerà più grave il pericolo.

Alla Juventus il concetto tattico del Bologna è noto, e bisogna dire che tutti temono questa squadra rossoblù. La situazione dell'«undici» campione d'Italia è relativamente buona: a stretto contatto con «le avanguardie» della classifica, ed in piena ripresa atletica. In questi ultimi giorni si è visto chiaramente come il lavoro di Depetrini e del prof. Sola stia dando risultati soddisfacenti. Anche ad Alessandria domenica scorsa l'undici campione d'Italia ha saputo portando in porto un pareggio frutto soltanto della volontà e della freschezza atletica.

Per Depetrini rimane il problema della difesa e delle troppe distrazioni e concessioni che si permettono i terzini e i mediani. L'allenatore juventino ha tenuto ancora una volta un severo «rapporto» ai suoi uomini a opera di ottenere obbedienza.

Anche tra i bianconeri nessuna novità per cui le due squadre dovrebbero scendere in campo così: *Juventus*: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Non è improbabile il cambio di ruolo fra Stacchini e Nicolè. *Bologna*: Santarelli; Rota, Pavinato; Bodi, Mialich, Fogli; Perani, Maschio, Pivatelli, Randon, Vukas.

* *

Molta attesa per l'incontro Inter-Napoli, gara che vede di fronte due squadre fortissime. I nerazzurri hanno completato ieri a Metanopoli la preparazione, rallentata un po' soltanto in occasione del brindisi di fine d'anno. L'allenatore Bigogno, accertate con piena soddisfazione le buone condizioni del giovane Bolchi (che contro i granata a Torino era rimasto infortunato nel primo tempo), ha deciso di lasciare a riposo Invernizzi. Il rientro di Angelillo per fine squalifica coinciderà con l'assenza del napoletano Del Vecchio, sospeso a sua volta dalla Commissione giudicante: ma l'undici meridionale, specialista in pareggi (sei) rappresenterà un osso durissimo soprattutto per la tenuta e sperimentata saldezza della sua difesa che risulta attualmente la meno «perforata» del torneo (undici goal subiti, contro i tredici del Milan, i quattordici della Sampdoria, i quindici della Fiorentina ed i sedici della Roma). Sarà quindi interessante veder all'opera il tiratore scelto Angelillo contro il baluardo più saldo del campionato.

Comunque, partita avvincente, anche per l'assortimento del pubblico che affollerà gli spalti e le tribune dello stadio di S. Siro. Col loro fragoroso entusiasmo punteggiato dai mortaretti di rito, i sostenitori dell'undici meridionale riescono sempre a trasferire l'arroventata atmosfera del Vomero tra le brume del Nord. Uno spettacolo di contorno che si aggiunge allo spettacolo del giuoco, col pericolo di qualche «corto circuito» fra gli spettatori di tendenze diverse.

In ogni modo l'Inter scenderà in campo in veste di favorita, sia pure con tutte le insidie che i confronti fra le «grandi» sempre comportano.

* *

Mentre la Fiorentina giocherà ancora in casa ospitando l'Udinese (troppo facile per i viola?), la Sampdoria andrà in trasferta a Vicenza. I liguri non hanno problemi difficili da risolvere. L'unico guaio per Monzeglio è dato dalla mancanza dell'ala destra titolare, quel Bolzoni così promettente e soprattutto così utile per la sua incisività e per la sua irruenza. Bolzoni, infortunatosi nello scorso ottobre, è stato curato e guarito all'Istituto Rizzoli di Bologna, ha ripreso da oltre un mese a giocare nelle riserve, ma non è più lo stesso di una volta, tanto che Monzeglio non ha ancora potuto rimetterlo in squadra. L'assenza di Bolzoni pregiudica notevolmente l'efficienza della prima linea blucerchiata, la quale manca di uno stoccatore dal momento che Milani non è fino ad oggi riuscito a farsi luce.

Così domani a Vicenza la Sampdoria si allineerà con Mora all'ala destra. In compenso rientra Bergamaschi, cosicchè il blocco arretrato sarà completo e non sarà facile per il Lanerossi superare uno schieramento difensivo quale è attualmente quello blucerchiato.

### Calcio-programma

*(inizio alle ore 14,30)*

**SERIE A (14ª giorn.)**

Fiorentina (15)-Udinese (9)
Genoa (10)-Milan (20)
Inter (17)-Napoli (16)
Juventus (16)-Bologna (12)
Lanerossi (11)-Sampdoria (18)
Padova (12)-Lazio (14)
Roma (17)-Alessandria (8)
Spal (9)-Talmone Torino (8)
Triestina (8)-Bari (8)

**SERIE B (15ª giorn.)**

Atalanta (18)-Messina (18)
Brescia (15)-Parma (15)
Cagliari (14)-Vigevano (11)
Catania (11)-Reggiana (14)
Como (9)-Novara (21)
Lecco (19)-Sambenedettese (16)
Marzotto (12)-Simmenthal (16)
Prato (9)-Palermo (15)
Verona (18)-Taranto (10)
Zenit Modena (14)-Venezia (16)

**SERIE C (15ª giorn.)**

Biellese (15)-Sanremese (12)
Cremonese (11)-Treviso (7)
Forlì (12)-Varese (9)
Livorno (21)-Casale (9)
Mestrina (15)-Pro Vercelli (20)
Ozo Mantova (19)-Spezia (13)
Piacenza (11)-Lucchese (8)
Pisa (14)-Pro Patria (16)
Pordenone (7)-Carbosarda (16)
Siena (22)-Sarom Ravenna (11)
Riposa il Legnano

**Ceduti di quattro nazioni da domani al torneo di Sanremo**

Con la partita Simmenthal-Racing Bruxelles comincia domani a Sanremo il Torneo internazionale maschile di pallacanestro. Oltre alle due squadre citate prenderanno parte alla manifestazione la compagine ungherese della Honved e quella polacca del Lech Poznan.

Il torneo si preannuncia del massimo interesse tecnico e agonistico, particolarmente per la presenza della Honved e del Simmenthal, cui vanno i favori del pronostico. Gli ungheresi, quotati fra i migliori cestiti di oltre cortina, hanno eliminato, dall'ultima edizione della Coppa Europa, con il minimo scarto di punti, i milanesi del Simmenthal, che anelano a riscattare quella sconfitta.

Boniperti: il capitano bianconero è di nuovo alla guida della squadra juventina

*Per l'Alessandria una nuova disavventura*

## Vonlanthen non può giocare

**Alessandria, sabato sera.**

*Nuove disavventure hanno accompagnato alla partenza da Alessandria per Roma la squadra grigia: mancavano infatti dalla comitiva che ha lasciato la stazione alle 8,30 di stamane Vonlanthen e Mancini, oltre naturalmente allo squalificato Tacchi. Sono partiti Cuman; Nardi, Boninelli; Sandero, Pedroni, Pistorello; Oldani, Girardo, Fabini, Dorigo, Lorenzi; e, in qualità di riserve, Meriggi, un ragazzo di 17 anni che gioca abitualmente fra i cadetti.*

*Vonlanthen è sofferente per un'improvvisa indisposizione di natura epatica, Mancini è stato colpito da un attacco influenzale, mentre Castaldo e Passarin appaiono ancora ben lontani dal loro normale stato di forma.*

*Il centravanti giocherà quindi per la seconda volta fra i titolari: il debutto non era stato troppo felice, per cui Pedroni aveva preferito non richiamarlo in prima squadra, in attesa di una sostanziale maturazione dal punto di vista tecnico. Il giovane era giunto ad Alessandria da una squadretta lombarda di cui era capo-cannoniere, considerato quasi una rivelazione, ma l'enorme salto di categoria dalla Prima Divisione alla serie A non poteva non essere sentito dal giocatore che ha messo in mostra ottime qualità atletiche non accompagnate però da un'adeguata preparazione tecnica. L'indisponibilità contemporanea di ben cinque attaccanti ha comunque costretto Pedroni a ricorrere a Fabini proprio per l'impegnativa prova contro i giallorossi.*

*Partita ricca di incognite quella di domani. L'Alessandria, ultima in classifica e con una serie di difficili incontri tutti in trasferta, si troverà di fronte una dura avversaria. E' stata la Roma ad infliggere lo scorso campionato la prima sconfitta ai grigi, battuti al Moccagatta dopo una serie di partite utili durata alcuni mesi.*

*Ora la situazione della squadra non è certo rosea, per cui purtroppo poche speranze di successo restano agli uomini di Pedroni, che hanno dovuto rinunciare all'udienza pontificia chiesta la scorsa settimana al Santo Padre, Papa Giovanni XXIII intendeva ricevere stamane giocatori e dirigenti, che avrebbero dovuto anticipare a questa notte il viaggio con [illegible] disagio per gli atleti.*

*Da Roma si apprende intanto che i giallorossi saranno costretti a rinunciare a Ghiggia per l'incontro di domani con l'Alessandria. La caviglia del giocatore, infortunatosi durante la gara di giovedì col Genoa, si è maggiormente gonfiata ed è quindi praticamente da escludere che l'inconveniente possa scomparire in tempo utile.*

*Il D. T. Sarosi, prevedendo la indisponibilità di Ghiggia, ha messo sotto pressione Lojodice e Menegotti in attesa di decidere l'utilizzazione per domani dell'uno o dell'altro giocatore. Le preferenze vanno a Lojodice che ricoprirà così il ruolo lasciato vacante da Ghiggia.*

*Per quanto riguarda le condizioni degli altri tre giocatori, infortunatisi nel «recupero» di Marassi, sia Selmosson, che Griffith e David non accusano alcun dolore e saranno senz'altro della partita.*

*Salvo dunque imprevisti dell'ultima ora, i giallorossi dovrebbero affrontare i grigi di Alessandria nella seguente probabile formazione: Panetti; Griffith, Corsini; David, Stucchi, Losi; Lojodice, Guarnacci, Da Costa, Zaglio, Selmosson.*

LA SETTIMANA FINANZIARIA

# Rassegna delle Borse

**Continua il movimento al rialzo dei titoli più largamente scambiati — Su quali basi poggia il favorevole orientamento del mercato azionario**

*Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:*

L'ottava sotto rassegna ha presentato tre riunioni nel mese di dicembre scorso ed una soltanto nel mese di gennaio. Quindi si viene a trovare proprio a cavallo delle due annate 1958 e 1959; ma, oltre a questa caratteristica, ve n'è un'altra, e cioè che il suo inizio è venuto subito dopo la svalutazione del franco francese e la convertibilità dei conti esteri dichiarata da tutti i paesi dell'Oece. Se non vogliamo chiamare «terremoto monetario» quello che si è verificato fra martedì 23 lunedì 29 dicembre, di certo è stato un bello scossone ed una ardita svolta che le finanze di tutta l'Europa hanno subito, sotto l'impulso del gesto di De Gaulle.

Quali potranno essere le conseguenze finali di siffatti avvenimenti è ancora difficile da dire. Infatti, la svalutazione del franco ha provocato in Francia un fulmineo aumento nei prezzi dei generi di prima necessità. Non è escluso che anche questa volta si ripeta il «nulla di fatto» che seguì, nell'agosto del 1957, la svalutazione voluta dal presidente Gaillard.

Sia come si vuole, il mercato borsistico milanese si è trovato a riprendere il lavoro dopo le vacanze natalizie in una atmosfera finanziaria del tutto nuova, non priva di nervosità e di incertezze e tutt'altro che facile da comprendere. La minuta speculazione, che da tempo si è nuovamente inserita in tutti i movimenti, non è andata troppo per il sottile; svalutazione di una moneta significa maggiore apprezzamento dei beni reali, e perciò rialzo delle quotazioni azionarie. Si aggiunga, poi, che la tendenza al rialzo, già in atto da parecchio tempo, veniva confortata dal contegno sostenutissimo delle Borse di New York e di Francoforte, per non parlare della Borsa di Parigi, direttamente interessata.

La riunione di lunedì, 29 dicembre, vedeva le quotazioni dei titoli più largamente scambiati fare dei balzi assai sensibili.

La Fiat, che il giorno 23 segnava 1.488, saliva a 1.523; la Sip, da 1.035 a 1.115; la Edison, da 3.150 si portava a 3.180; la Viscosa, da 4.002 a 4.250; l'Immobiliare Roma, da 630 a 646; e via di questo passo. A tali rialzi si perveniva sia in seguito all'afflusro di ordini di acquisto diretto, sia, anche, per le ricoperture del fisso in relazione ai premi precedentemente venduti.

Benché a metà riunione vi sia stato un tentativo di frenare un poco il mercato, in chiusura il denaro riprendeva la sua azione e riportava le quotazioni sui livelli massimi della giornata.

Martedì, 30 dicembre, il movimento si accentuava ancora, per effetto della scarsità di materiale flottante. Da un certo punto di vista, era comprensibile che, data la reazione positiva opposta dal mercato agli avvenimenti internazionali, i possessori di titoli azionari rifiutavano di sprovvedersene, onde era necessario allettarli con prezzi più elevati.

Queste considerazioni formavano oggetto di tutti i discorsi fra gli operatori del mercato; però, l'insistenza dei compratori, e soprattutto l'andamento a strappi del rialzo cominciava a preoccupare le persone più prudenti, che non si nascondevano gli eventuali pericoli della situazione.

Per la verità, nelle contrattazioni pomeridiane i realizzi di beneficio riuscivano a calmare alquanto l'euforia del mercato. Infatti, anche l'indomani, 31 dicembre, l'apertura si effettuava su intonazione più calma. Ma ben presto, attraverso l'assestamento del mercato, i prezzi risultavano superiori a quelli precedenti e i venditori della vigilia si accorgevano di avere venduto male. Particolarmente gli assicurativi e taluni finanziari, i tessili e gli elettrici segnavano una buona ripresa.

Quanto, poi, alla seduta di venerdì, 2 gennaio, dopo qualche esitazione iniziale, il mercato si orientava ancora una volta al rialzo, che, contrariamente alla seduta precedente, si esercitava in modo particolare sulla Fiat, la quale sfiorava la quotazione di 1.600 lire, e sulla Viscosa, risvegliatasi sino a 4.322. Gli altri valori apparivano resistenti, senza eccessivi sbalzi di prezzo, salvo la Cantoni e la Cucirini che nel comparto tessile si portavano in primo piano con ottimi progressi.

Ormai, l'orecchio della gente si è abituato a nuovi prezzi e non fa più caso all'aumento. Tuttavia, comincia a serpeggiare qualche dubbio sulle future intenzioni dell'ambiente politico. Le necessità di bilancio, specie dopo le pressioni esercitate dagli statali, non indurranno ad adottare qualche misura fiscale che possa danneggiare un mercato così bene orientato?

e. c.

# ULTIME NOTIZIE

Anita Ekberg dopo il Capodanno trascorso a Saint Vincent si è recata a Cervinia. Il fotografo l'ha colta nel negozio del maestro e campione di sci austriaco Leo Gasperl

ALLE 7 DI STAMANE NELLA STAZIONE DI SAN GIUSEPPE DI CAIRO

## Un locomotore in manovra urta contro un treno: 27 feriti lievi

*Il convoglio, fermo in stazione e gremito di passeggeri, stava per partire per Savona — Sembra che l'incidente sia avvenuto per la nebbia - Tutti i feriti guariranno in pochi giorni - Nessun ritardo o interruzione sulla linea da Torino per la Riviera Ligure*

CAIRO MONT., sabato sera.

Verso le sette di stamane, sul quarto binario della stazione di San Giuseppe di Cairo (Savona), il treno viaggiatori 1185, proveniente da Alessandria e pronto a partire per Savona, a causa, sembra, della fitta nebbia, è stato investito a tergo dal locomotore n. 551188, guidato dal macchinista Giovanni Madaietti e dall'assistente Luigi Rossetto, appartenenti entrambi al deposito locomotive di Savona. Il locomotore doveva essere agganciato in coda allo stesso treno, come si usa normalmente fare per i treni impegnati su percorsi in forte salita o discesa.

Nell'urto violento, la vettura posteriore del treno ha subito gravi danni e tutti i vetri delle quattro vetture che componevano il convoglio sono andati in frantumi. Si registrano 27 feriti lievi, cinque tra il personale ferroviario e gli altri tra i viaggiatori, quasi tutti guaribili dai 8 ai 20 giorni. Ventiquattro sono stati medicati al pronto soccorso della stazione, mentre tre sono stati ricoverati in una clinica di Cairo Montenotte.

I ricoverati sono: Secondo Fongiova, di 33 anni, da Dego, guaribile in 15 giorni salvo complicazioni; Roberto Ferrone, di 30 anni, da Rocchetta di Cairo, guaribile in 12 giorni e Ugo Roggero, di 32 anni, da Spigno, guaribile in 18 giorni. La maggior parte dei viaggiatori rimasti feriti, dopo la medicazione, hanno potuto proseguire il viaggio.

Sul posto si sono recati i funzionari delle FF. SS., agenti della Polfer e Carabinieri. Sono in corso gli accertamenti per stabilire le responsabilità.

Il traffico ferroviario sulla linea Torino-Savona non ha subito alcun ritardo. Il treno investito è partito dopo 20 minuti soltanto dall'incidente, privo dell'ultima vettura, che è stata sganciata per le necessarie riparazioni dopo l'incidente.

## Ragazza rapita da tre giovani a Luino?

Luino, sabato sera.

Una ragazza è stata rapita la sera di Capodanno e abbandonata dopo due ore in una località deserta.

Stando alle dichiarazioni della ragazza, tale F. V., di 18 anni, abitante a Ghirla, i fatti si sarebbero svolti nel modo seguente. Poco dopo le 17,30 di Capodanno ella stava rientrando a casa quando nei pressi dell'autostazione della Società varesina trasporti era raggiunta da due individui che la fermavano con un pretesto. Mentre rispondeva alle loro domande, una macchina — sembra una 600 C — si fermava accanto al gruppetto; la portiera si apriva e i due afferravano la giovane spingendola a viva forza nell'interno della macchina, entrandovi a loro volta. Quindi l'auto ripartiva.

Lei urlava, cercava di divincolarsi e alla fine perdeva i sensi, riacquistandoli oltre una ora dopo. Era sempre in macchina, che si era fermata con i tre giovani a bordo sul ciglio di una strada periferica. La ragazza si accorgeva di essere stata spogliata del paltò, del pullover, di avere la camicetta sbottonata. Piangendo, la V. implorava i tre di lasciarla scendere e tornare a casa; e costoro, dopo breve conciliabolo, acconsentivano.

Qui finisce il racconto della ragazza e cominciano i fatti controllabili. La giovane, infatti, si presenta a un'abitazione di Castendallo, posta a circa nove chilometri da Ghirla, e chiede soccorso. Viene confortata e accompagnata a casa e successivamente dai carabinieri.

Va detto che a complicare la cosa vi è anche la denuncia — sempre da parte della ragazza sul cui corpo un medico ha riscontrato alcuni graffi ma nessuna traccia di violenza — della scomparsa di una catenina e di un anello d'oro che ella portava addosso al momento della disavventura. Non viene sottovalutata dai carabinieri l'ipotesi che la giovane abbia inventato ogni cosa allo scopo di giustificare il suo ritardo nel rientro a casa.

SI SONO SPOSATI IERI A LONDRA

## Abiteranno in una villa di Sorrento la ballerina russa e l'avvocato Savarese

**Fino all'ultimo il padre miliardario del giovane napoletano si è tenacemente opposto alle nozze del figlio con la straniera, già al secondo divorzio**

*Dal nostro corrispondente*

Napoli, sabato sera.

*La notizia delle nozze avvenute a Londra fra l'avv. Fernando Savarese e Violetta Prokhorova — come essa esattamente si chiamava fino a ieri mattina dopo aver perduto i cognomi di «Elvin» e «Weinberger» in conseguenza dei divorzi dai suoi due primi mariti — ha suscitato viva sorpresa e animati commenti soprattutto a Vico Equense sulla costa di Sorrento, paese di provenienza dei Savarese, ove nacque anche il giovane terzo attuale marito della famosa ballerina del «Bolshoi» e della «Sadler's Wells Company».*

*La ragione per cui si stentava a credere che veramente la bionda Violetta e Fernando si sarebbero sposati, era nella tenace opposizione soprattutto del padre che pur avendo cessato negli ultimi tempi di manifestarla rimaneva però in cuor suo profondamente contrario. Negli oltre due anni trascorsi da Violetta a Napoli nel suo appartamento fra i pini e il mare di Posillipo, spesso l'artista s'era recata alla vicina piccola Margellina ove abitano i suoceri e alcuni dei loro figlioli, quelli non ancora sposati. Nel mese di maggio scorso il figlio aveva... nei riguardi della ballerina si erano attutite fino a spingere del tutto da parte della «donna Maria», la mamma di Fernando. E lo stesso era avvenuto con i fratelli e le sorelle del fidanzato. Ma «don Antonio», per nessuna ragione ha ceduto...*

*Per meglio capire l'atteggiamento del padre di Fernando occorre conoscere la storia della sua fortuna, ormai valutata a vari miliardi. Suo padre Luigi, detto «'o lupo di mare», trasportava brecciame con un barcone dalla marina di Sorrento ad Ischia e Procida. Nel viaggio di ritorno caricava botti di ottimo vino bianco e rosso, ascisto e «abboccato» che donna quella vigna isolane. E così sulla spiaggetta di Seiano — che è frazione di Vico, presso la chiesetta di S. Antonio cui egli era particolarmente devoto — aprì un'osteria che in breve tempo divenne famosa fra gli intenditori. Antonio, il figlio, cessato di fare il mozzo, si dedicò alla terraferma... nella guerra '15-'18 s'ebbe addosso una granata che gli portò via il braccio destro. La mutilazione lo aiutò ad avere dal Demanio la concessione di una montagna, detta «Scutari», nel comune di Vico.*

*Nessuno vi aveva pensato, prima. Eppure da quel monte che si credeva contenesse solo arida pietra, don Antonio ricavò col tempo la sua fortuna. Vi aprì delle cave, prese a vendere il pietrisco, mise su una ditta specializzata nei lavori di sistemazione portuali — a lui si devono le difese frangiflutto di Napoli, Ancona e di molte altre città del litorale adriatico e tirrenico — e nel gradualmente investendo il denaro, si trovò padrone di una flotta di vaporetti per i traffici nel golfo di Napoli, Salerno e delle isole Pontine. Sorto, tenace, di poche parole, amante dei figli, legato ai suoi principi fu tesato sindaco di Vico Equense ed esponente autorevole del partito liberale in Campania, per cui la logica che questa nozze del figlio lo amareggiassero. Comunque quando ha appreso la notizia non ha detto nulla. Sapeva che i due si erano recati a Londra per questo, e si era ormai preparato.*

*Gli sposi ora abiteranno a Napoli, ma soprattutto nella villa «Kursaal» di Sorrento.*

*L'arrivo di Violetta e Fernando Savarese è previsto fra alcuni giorni. La cerimonia delle nozze religiose sarà celebrata a Sorrento.*

**Crescenzo Guarino**

La ballerina Violetta Elvin

La comunicazione ufficiale a De Gaulle

## Mollet annuncia che i socialisti non entreranno nel nuovo governo

**Da oggi in vigore i rincari dei prezzi, mentre le proteste per gli inasprimenti fiscali rendono perplessi i partiti e provocano ribellioni nel gabinetto - Anche Soustelle e Gaillard rifiuterebbero incarichi ministeriali**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, sabato sera.

Il ministro socialista delle poste, telefoni e telegrafi, Eugene Thomas (battuto, è vero, alle recenti elezioni), ha rifiutato di firmare il decreto relativo al rialzo delle tariffe postali, telefoniche e telegrafiche; la Confederazione delle piccole e medie aziende dichiara di non considerarsi vincolata dall'accordo tra la Confindustria e i sindacati relativamente all'assicurazione sulla disoccupazione, non essendo stata consultata; il ministero delle finanze riceve quotidianamente parecchie migliaia di lettere di protesta da parte di contribuenti e di organizzazioni per i nuovi provvedimenti fiscali e specialmente per l'aggravamento delle imposte, calcolate sui segni esteriori della ricchezza; i sindacati agricoli hanno deciso di riunirsi martedì per scegliere il metodo più adatto di opposizione ai provvedimenti governativi che riguardano l'agricoltura; l'ufficio amministrativo dell'Assemblea Nazionale si è riunito ieri per esaminare nuovamente il problema dei posti nell'emiciclo, ma nessun accordo è stato raggiunto, perché i socialisti, appoggiati dai d.c., si oppongono al progetto della polista U.N.R. (Soustelle) di dividere l'Assemblea in due parti, una per l'opposizione ed una per la maggioranza governativa.

Il disaccordo si manifesta, insomma, su numerosi punti della politica del governo, il quale incomincia a far marcia indietro per quanto riguarda i provvedimenti fiscali. Il ministero delle finanze ha fatto sapere con un comunicato che saranno date istruzioni ai controllori delle tasse affinché l'applicazione della recente legge fiscale sia fatta con un certo discernimento. E' evidente, infatti, che, applicata alla lettera, questa legge creerebbe ingiustizie palesi, contro le quali si rivoltano già i contribuenti.

Da oggi, intanto, hanno applicazione i rincari già previsti: 2 franchi al chilo per il pane; da 15 a 18 franchi al litro per i vini comuni; da 22 a 25 franchi la bottiglia da tre quarti di litro per i vini di qualità un po' migliore; soltanto lunedì sarà applicato il rialzo dell'11 per cento sul carbone e sulle ferrovie (12 franchi al chilometro in prima classe invece di 10,50; 8 franchi al chilometro in seconda classe invece di 6,80). Coloro che sono andati in montagna a trascorrere le ferie natalizie avranno la brutta sorpresa al momento di prendere il biglietto per il ritorno. Martedì entreranno in vigore i rincari delle tariffe postali e, successivamente, saliranno i prezzi del tabacco e di altri prodotti.

Tutto ciò crea un evidente malessere e difficoltà al generale De Gaulle per la costituzione del futuro governo. Guy Mollet, ieri, gli ha portato ufficialmente il rifiuto dei socialisti, fra i quali aumenta la convinzione che l'attuale esperimento fallirà fra qualche mese e che conviene quindi fin d'ora trovarsi all'opposizione per raccogliere l'eredità al momento opportuno. Invano il generale De Gaulle ha chiesto ieri a Guy Mollet di continuare ad appoggiare la sua azione per la quale venne chiamato al potere alla fine del maggio scorso.

Uscendo, dopo un incontro con il generale durato appena venti minuti, Guy Mollet ha risposto alle domande dei giornalisti con questa frase inconsueta: «Lo sapete che con questo il ministri fare la politica del governo?». E' noto, invece, che al tempo della Terza e Quarta Repubblica i ministri parlavano liberamente.

Anche negli altri partiti i provvedimenti finanziari adottati dal governo destano malumore ed esitazioni. Il ministro di Stato Pierre Pflimlin, di cui si parla come futuro ministro per le questioni europee, si è dichiarato contrario alle misure fiscali; così pure il ministro dell'industria e commercio Simonnet. Domani si riunisce il Comitato direttivo del partito democristiano per esaminare la situazione. Vive critiche sono già state mosse fra i partigiani alla personalità del giurista Michel Debré, che sarà il futuro capo del governo, essendo considerato avversario deciso dell'Unione europea.

Persino nelle schiere della U.n.r. si nota un po' di disorientamento. Jacques Soustelle ha rifiutato il ministero della comunità francese e quello dell'educazione nazionale. Non potendo avere l'interno, dove rimane il ministro Emil Pelletier, preferisce accontentarsi della presidenza del suo partito. Ma fa capire che se non entra nel governo è perché non è d'accordo sul bilancio che impone ai francesi i noti severissimi sacrifici. Infine, anche il radicale Felix Gaillard avrebbe rifiutato di entrare nel governo per dedicarsi alla riorganizzazione del suo partito.

**L. Mannucci**

## Madre di due bimbi uccisa da un'iniezione

Bari, sabato sera.

A Trani, per cause non ancora bene accertate, è deceduta la trentaseienne Angela Cipriani, coniugata con due bimbi. Il procuratore della Repubblica, su segnalazione del comandante la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, ha disposto che vengano compiuti accertamenti, per cui sul posto giungerà il direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Bari.

Dalle prime sommarie indagini compiute è risultato che alla Cipriani, affetta da un patereccio al dito pollice della mano destra, era stata prescritta e praticata una iniezione di penicillina. Il medicinale era stato iniettato da una donna del luogo. Subito dopo l'iniezione la Cipriani avvertiva uno strano malessere, si adagiava sul letto e senza più riprendere conoscenza decedeva. Il perito dovrà appunto chiarire le cause della sua morte.

### Auto scagliata a 20 metri dal treno

**I due passeggeri illesi**

Milano, sabato sera.

Due persone sono uscite illese da un pauroso incidente avvenuto al passaggio a livello di Pisogne, lo stesso dove alcuni anni fa tredici operai furono travolti da un treno.

Un'auto pilotata dal fotoreporter Edoardo Spadolini e con a bordo Pietro Taddei di 32 anni, stamane, verso le 5, per cause imprecisate, è finita contro le sbarre abbassate del passaggio a livello piegandole e arrestandosi in mezzo alla sede ferroviaria.

Nello stesso istante, un treno passeggeri proveniente dalla Val Camonica ha investito la vettura proiettandola a circa 20 metri di distanza. Sia lo Spadolini che il Taddei sono rimasti illesi.

L'inchiesta sullo scontro di S. Giuliano Piemonte

## Tre distinte imputazioni a carico del manovratore arrestato

**Il Marina dovrà rispondere di disastro ferroviario, duplice omicidio colposo e lesioni colpose multiple - Sempre irreperibile il capostazione: egli, prima di fuggire, avvertì del disastro i vigili del fuoco**

Alessandria, sabato sera.

Il giudice istruttore del nostro Tribunale dott. Busio — al quale sono stati trasmessi gli atti relativi al disastro ferroviario di S. Giuliano Piemonte per svolgere l'istruttoria col rito formale — ha iniziato il suo compito. Egli si è recato sul posto per i primi contatti e per conoscere le risultanze dell'inchiesta in corso. Tra l'altro, ha interrogato l'addetto agli scambi Pietro Marina, arrestato giovedì sera mentre si recava dalla moglie (si è sposato tre mesi or sono) dopo aver peregrinato per le campagne circostanti.

Era corsa voce — raccolta anche da qualche giornale — che il Marina avesse lasciato sulla linea, ove erano fermi i cinque vagoni merci, un fanale acceso a luce rossa, ad indicare l'interruzione della linea. Peraltro non si era potuto stabilire a quale distanza il fantomatico segnale luminoso fosse stato collocato; tale circostanza però — che se vera avrebbe forse potuto evitare il disastro o quanto meno attenuarne le conseguenze — non è stata accertata.

Al Marina, dichiarato in arresto, vengono contestate tre distinte imputazioni comportanti una pena grave: disastro ferroviario, duplice omicidio colposo e lesioni colpose multiple. Tali accuse il magistrato inquirente contesterà pure a Mario Sacchi, il capostazione di S. Giuliano tuttora latitante. Pare che a suo carico non sia ancora stato spiccato mandato di cattura.

Nel corso delle indagini si è appurato che il Sacchi, prima di darsi alla fuga, ha provveduto ad informare telefonicamente il medico del paese dott. Vaccarella, che ha prodigato le prime cure ai feriti, e i vigili del fuoco di Alessandria, giunti sul luogo della sciagura pochi minuti dopo. I due prevenuti comunque non sono imputabili di mancato soccorso alle vittime, in quanto tale aggravante non è prevista dal Codice ferroviario.

Stamane si sono svolti i funerali — a spese dell'amministrazione ferroviaria — del macchinista Carlo Caviglione di 43 anni e del macellaio Gian Pietro Cornelli di 25 anni, rimasti uccisi nel tragico scontro. Per le due vittime hanno pregato i passeggeri feriti che sono degenti nel reparto ortopedico del nostro ospedale civile. Ancora grave, ma a quanto pare, fuori pericolo, l'aiuto-macchinista Mario Delderi, torinese, mentre gli altri sono in lieve miglioramento.

Proprio nei pressi di S. Giuliano Piemonte, ad un passaggio a livello privato, il 21 settembre del 1954 si ebbe a lamentare un altro drammatico scontro: l'automotrice Torino-Piacenza si scontrò con un autocarro guidato dal manovale Bruno Bagna, casalese, il quale perse la vita. L'autocarro, investito in pieno dall'automotrice procedente a 115 km. orari, rimase letteralmente sfasciato ed anche il convoglio subì gravi danni. Cinque passeggeri rimasero lievemente contusi. L'incidente avvenne in quanto il Bagna, pur sapendo dell'arrivo del rapido, attraversò i binari (era in possesso della chiave del passaggio a livello) nella convinzione di avere il tempo sufficiente di superarli.

### Tre comuni della Valsesia isolati da tredici giorni

Varallo Sesia, sabato sera.

Dopo tredici giorni i comuni di Rima e Carcoforo, in Val Sermenza, e di Rimella, in Val Mastallone, sono tuttora isolati. Squadre di sciatori debbono quotidianamente percorrere parecchi chilometri per assicurare pane, viveri, medicinali e la posta alle popolazioni dei tre paesi bloccati.

Frattanto fra gli abitanti di Rassa, in Alta Val Grande, regna viva preoccupazione per il sempre incombente pericolo della caduta sulle case del paese e particolarmente sulla chiesa parrocchiale di due enormi massi, che minacciano di staccarsi dalla montagna.

### Deragliano a Varazze due carri merci

Varazze, sabato sera.

Per motivi non ancora accertati, due carri del treno merci 1870 M in partenza alle 6 circa da Genova alla volta di Varazze per Savona, sono deragliati. Nessun danno alle persone. In conseguenza di ciò, il treno accelerato 1450 Genova-Savona ha subìto due ore di ritardo. I due carri merci sono stati rimessi sui binari da carri attrezzi giunti da Savona.

## Due uomini uccisi per rapina nel Bergamasco?

Bergamo, sabato sera.

Il contadino Angelo Rota di 51 anni, da Torre de' Busi, assente da casa da 24 ore, è stato trovato cadavere in fondo ad un burrone della Valle San Martino, con il cranio fracassato. La morte del contadino viene messa in relazione con quella dell'emigrante Giovanni Ghizzo, di 27 anni, da Treviso, rinvenuto ieri sfracellato in un burrone a Erve, a poche centinaia di metri da Torre de' Busi. In tasca al Ghizzo non fu rinvenuto il portafogli.

Il giovane, per ragioni sconosciute, anziché tornare a casa per usufruire della licenza concessagli dalla ditta elvetica presso cui prestava lavoro preferì vagare da un casolare all'altro, chiedendo ospitalità.

La magistratura esclude in entrambi i casi il suicidio o la disgrazia, e orienta le due inchieste, che si svolgono parallele, verso l'ipotesi di una duplice aggressione a scopo di rapina.

In un esposto al ministro delle Finanze

## Perché Giuffrè rifiuta di pagare i due miliardi

**L'ex-capo dell' "Anonima banchieri,, ha spiegato in sedici pagine le ragioni per cui chiede che sia annullata l'ordinanza dell'Intendenza di Bologna**

Roma, sabato sera.

Si compone di sedici pagine l'esposto inviato da Giuffrè al ministro delle Finanze per chiedere l'annullamento dell'ordinanza con la quale l'Intendenza di Bologna, nel novembre scorso, gli ha intimato di pagare circa due miliardi di lire per I.G.E. evasa e varie penalità.

Dopo aver contestato alcune affermazioni dell'Intendenza su questioni procedurali, il Giuffrè sostiene di «avere agito anche come amministratore laico di molti conventi religiosi» e chiede se questa circostanza non ha valore in sede amministrativa: «L'art. 30 del Concordato — si afferma nell'esposto — lega le mani di tutti. Se ciò è vero, perché, dunque, non venne fatta alcuna distinzione fra denaro giunto dai privati e diretto agli enti religiosi, ovvero giunto nelle mani mie da enti religiosi amministrati secondo la regola e denaro di privati verso privati?».

«Se vi fu movimento di denaro fra privati — continua l'esposto — e se taluni privati trassero vantaggio da tali movimenti lo Stato italiano ha tutto il pieno diritto di indagare e di tassare, ricorrendone i presupposti giuridici: in caso contrario no. La Congregazione concistoriale, con le dovute forme riservate, provvide ad avvertirmi indirettamente. Io dichiarai obbedienza. La cosa stava rientrando in se stessa. Perché tante autorità ecclesiastiche? Perché i maggiori interessati erano i sacerdoti, perché il diretto beneficio andava agli enti religiosi, perché io sono cattolico osservante e obbediente. Obbedisco anche al ministro delle Finanze del mio Stato originario, cioè italiano, ma non in qualità di cattolico o di amministratore laico di enti religiosi. Ecco il problema».

Nell'esposto, dopo aver ricordato: «ero povero e sono rimasto povero» ed aver aggiunto di aver sempre agito «a fine filantropico, se non proprio religioso», il Giuffrè allarga la questione al finanziamento dei partiti e di altre organizzazioni politiche e si domanda: «Quando la direzione di un partito — grande o piccolo — accetta un finanziamento privato di chi non è socio, deve o non deve scontare l'I.G.E.? Acquista o non acquista un bene economico? Percepisce un reddito identico a quello che incassavano i preti e i frati che in queste ore meditano le discolpe da far giungere alle commissioni nei termini perentori?».

Il Giuffrè così conclude: «Mi auguro che la S. V. ordini che siano più approfondite le indagini, che si tenga conto della mia qualità di amministratore laico di conventi, che non si dimentichi mai l'unico fine perseguito e che, in ogni caso, non si facciano troppe differenze tra finanziamento degli enti religiosi e finanziamento dei partiti».

### Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle contrattazioni di stamane a Borsa chiusa, l'interessamento dei compratori si è spostato sulla Finsider, Ilva e Terni, titoli in aumento rispetto alle quotazioni pomeridiane di ieri. Le altre voci, solitamente più trattate, risultavano, al contrario, un po' più sacrificate, sia come volume di scambi sia come quotazioni.

Ecco i prezzi minimi e massimi registrati: Bastogi 2188-2193; Finsider 675-678; Viscosa 2422-2427; Ilva 483-488; Cantini 2587-2593; Fiat 1600-1605; Edison 3235-3242; Terni 284-288.

Nel settore delle valute, lievemente migliore il dollaro, mentre perdurava la debolezza del franco svizzero.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 6050-6100; sterlina oro nuovo conio 5550-5700; marengo svizzero 4450-4500; sterlina unitaria 1740-1780; dollaro blu 624,50-626,50; franco svizzero 145-146,50; franco francese 124,50-126,50

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

## L'indagine sul matrimonio tra Sophia Loren e Carlo Ponti

Roma, sabato sera.

Da tempo si prevedeva che del matrimonio contratto al Messico da Sophia Loren e Carlo Ponti si sarebbe interessata l'autorità giudiziaria. Soprattutto ne erano certi i due coniugi ed è per questo che tanto il produttore quanto l'attrice (salvo la sua breve apparizione a Venezia, durante la Mostra dello scorso settembre) hanno sempre prudentemente rinunciato a qualsiasi viaggio in Italia.

Infatti, dal giorno stesso in cui fu celebrato a Ciudad Juarez (Messico) il loro matrimonio, la macchina della giustizia era stata posta in condizione di muoversi in moto. Tuttavia l'inizio di questo movimento (determinato da una denuncia d'ufficio, per bigamia, del P. M. dott. Martino Ferraiuolo) risale soltanto al 4 dicembre scorso, quando la pratica fu trasmessa al Sostituto Procuratore della Repubblica perché prendesse in esame la situazione.

In quale modo si concluderà questa disavventura del notissimo produttore cinematografico (che da tempo ha trasferito ogni sua attività negli Stati Uniti) e l'ormai celebre attrice è difficile dire. E' noto che per la legge italiana cade sotto le sanzioni penali «chiunque, essendo legato da un matrimonio avente effetti civili, ne contrae un altro, pure avente effetti civili». Avevano una sola speranza l'attrice e il produttore quando il 17 settembre del 1957 si sposarono nel Messico, sia pure con un matrimonio che ha validità in pochissimi Paesi. La speranza, cioè, che la giustizia italiana non si interessasse di loro per numerosi motivi, tra i quali il più importante era che le nozze non erano state trascritte negli uffici dello Stato Civile italiano. Senonché la notizia di quanto era avvenuto a Ciudad Juarez, raggiungendo il Procuratore della Repubblica di Roma, lo ha messo in condizione, sia pur con molto ritardo (qualcuno dice anche a malincuore), di dovere procedere nei loro confronti.

Tutto questo perché Carlo Ponti, sposato subito dopo la guerra con la signora Giuliana Fiastri, ha ottenuto, sì, il divorzio dalla moglie (alla quale, insieme ai due figli, ha lasciato l'intero suo patrimonio), ma senza riuscire ad ottenerne la delibazione in Italia.

In quale modo potranno difendersi il produttore e l'attrice? E' difficile dirlo. Forse i due coniugi potranno obiettare che, essendo un reato compiuto all'estero, l'autorizzazione a procedere non sia stata rilasciata, da parte del Ministro della Giustizia, entro il termine previsto dalla legge, che è di tre mesi dalla conoscenza del fatto.

Certo si tratterà di una battaglia che, anche se non delle più facili, sarà tra le più interessanti sotto il profilo giuridico.

Stamane, alle ore 1, è cristianamente mancato l'

**Ingegner Luigi Romita**

Generale d'Artiglieria in pensione di anni 67

Combattente valoroso, lavoratore instancabile, lascia un vuoto incolmabile nei suoi cari.

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Irene Abbiati, devota compagna della sua vita; la figlia Nini ved. dottor Luigi Schioppo; la nipote Fernanda, per cui ebbe cure ed affetto paterno; il fratello generale Antonio e famiglia; la cognata Camilla Biciclo ved. Romita e famiglia; il cognato generale Flavio Ginia; la cognata Maria Abbiati; i nipoti ed i cugini Romita e Fassoni.

Un vivo ringraziamento al professor Saverino Ferrero e al dottor Felice Tizzani che con tanta perizia lo curarono e con tanta bontà l'assistettero.

Si uniscono al dolore della famiglia Maria Gisana ed Evelina Bianchi, che tanto si prodigarono.

I funerali avranno luogo a Giaveno domenica 4 corrente, alle ore 15,30, partendo da Villa Romita, frazione Sala.

Per chi desiderasse prendere parte al funerale, partirà un pullman per Giaveno alle ore 14,30 da via Sacchi angolo via Magenta.

Il tenente Fausto Salvatelli prende parte al lutto di Fernanda per la morte dell'adorato Nonno.

Il 2 gennaio cristianamente chiudeva la sua vita di generosa bontà

**Carolina Bonavori nata Cerruti**

Desolati la piangono: il marito Giovanni; i figli: Guido, con la moglie Gina Martinengo, Renato, Clara; l'affezionata Pina Martinengo e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Mario Governa e alla signora Irene Berione per l'assistenza prodigata all'Estinta.

I funerali avranno luogo domenica 4 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione del figlio in via Giacinto Pacchiotti 116 (angolo via Pietro Cossa).

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La SUBIANCA, Soc. per Az., prende viva parte al lutto che ha colpito il suo Direttore sig. ing. Carlo Magnaghi per la morte del suocero

**Comm. Giuseppe Graziola**